ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 52
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
1-2 Marzo 1952

L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-032, 40-960, 48-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 350 - Necrol. L. 100 (dir. 2500 addizionali L. 10000 - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 300 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4500, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Reynaud torna sulla scena nella più difficile delle crisi

Il vecchio statista ha iniziato le consultazioni per un ministero di unione nazionale, dai gollisti ai socialisti, ma è ardao formulare un programma comune - De Gaulle è disposto trattare con lui

L'ex-presidente troverà i 314 voti necessari?

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Il governo è stato rovesciato dalla defezione di una larga frazione dei radicali e di quasi tutti gli indipendenti; e conformemente alle regole parlamentari era dunque naturale che i responsabili della crisi si vedessero affidare l'incarico di risolverla. Chi rompe paga. Paul Reynaud è stato quindi invitato dal presidente della Repubblica a fare il primo tentativo, ed ha iniziato stamane a ricevere le delegazioni dei gruppi parlamentari, cominciando dai gollisti.

Paul Reynaud vuole tentare la costituzione di un governo di unione nazionale, ma i socialisti non accettano la collaborazione con il generale De Gaulle, e l'ala sinistra dei democristiani non si vuole separare dai socialisti. Si scorge ugualmente, in questa larga frazione del Parlamento, che votò per Faure, il desiderio di dare una lezione alla destra: hanno rovesciato il governo perchè non vogliono aumentare le tasse, dopo avere approvato le spese, e quindi dimostrino come faranno ad equilibrare il bilancio senza aggravare la fiscalità.

Non si esclude — per quanto fra molte difficoltà — che Paul Reynaud possa giungere fino al voto dell'investitura e raccolga i 314 voti della maggioranza costituzionale; ma poi si troverebbe dinanzi al rifiuto dei repubblicani popolari e dei socialisti al momento di fare il governo, e sarebbe così costretto a costituirne uno soltanto con le destre. Tale governo, però, sarebbe spacciato via in capo a pochi giorni.

Intanto il governo deve fare fronte alla situazione finanziaria. Per poter pagare gli stipendi agli statali ed effettuare le altre opere indispensabili al funzionamento dello Stato, ha dovuto chiedere un anticipo alla Banca di Francia. Aveva domandato 50 miliardi di franchi, ma la Banca ne ha accordati soltanto 25, ed il suo governatore ha scritto una lettera riservatissima al capo del governo dimissionario, denunciando le gravi difficoltà di Tesoreria.

Secondo il Consiglio generale della Banca di Francia, la nazione vive in un modo superiore alle sue possibilità: i poteri pubblici, assumendo oneri che sanno di non poter coprire integralmente con le tasse ed i prestiti; gli industriali ed i commercianti, tentando di ottenere dalle banche somme superiori ai limiti ragionevoli del loro credito; gli agricoltori, volendo far funzionare a loro esclusivo profitto il sistema di protezionismo che agisce soltanto nel senso del rialzo dei prezzi; i salariati, portando le loro rivendicazioni ad un livello che rende rapidamente illusorie le soddisfazioni ricevute...

Vedremo che cosa sarà capace di fare Paul Reynaud, se pure potrà cominciare il suo esperimento.

Reynaud è certo un uomo di grande intelligenza e di grande prestigio, per quanto non sia stato mai veramente popolare ed incontri oggi all'Assemblea Nazionale, come incontrava prima della guerra alla Camera dei deputati, antipatie violentissime. E' un uomo di destra, ma staccato da ogni partito; chiede la collaborazione dei gollisti (è un punto sul quale si batte da almeno due anni, giudicando che senza il R.P.F. non sia possibile costituire un governo duraturo), ma è lontano politicamente e psicologicamente dai seguaci del Generale; se gode la fiducia degli ambienti finanziari è guardato con sospetto dai socialisti, da molti cattolici e anche da un forte gruppo di radicalsocialisti.

Questa frattura risale a prima della guerra, al tempo dei duelli con Daladier, Herriot, ecc. Non si deve dimenticare, infatti, che Reynaud fu uno degli statisti più eminenti alla fine della Terza Repubblica, e che anzi la Terza Repubblica finì proprio con la sua presidenza.

Quale sia esattamente il programma dell'uomo, che ha ricevuto ora da Auriol l'incarico di formare il Gabinetto, non è chiaro. Egli non condivideva la politica finanziaria di Pleven e di Faure, e si astenne in occasione dei voti di fiducia, trascinando con il suo esempio non pochi deputati, e nella sua qualità di presidente della Commissione delle Finanze dell'Assemblea approvò più volte l'urgenza per una politica economica «ortodossa» e di risanamento del bilancio. Non si conoscono, però, le misure di emergenza che proporrebbe al Parlamento per superare le attuali gravissime difficoltà, e nemmeno come potrebbe conciliare la tendenza opposta dei suoi partiti in un programma comune a tutto il suo progettato Gabinetto di unione nazionale.

La migliore notizia per Reynaud è che i gollisti hanno accettato di discutere con lui il suo programma per un governo d'unità nazionale.

E' questa la prima volta dal 1946 che De Gaulle appare disposto a discutere la partecipazione ad un governo di coalizione. Naturalmente non sarebbe il Generale a entrare di persona nel Gabinetto.

L. Mannucci

Paul Reynaud, che si trovava a Londra, è stato invitato telegraficamente da Auriol a presentarsi all'Eliseo

Tre bombe esplodono nel centro di Tunisi

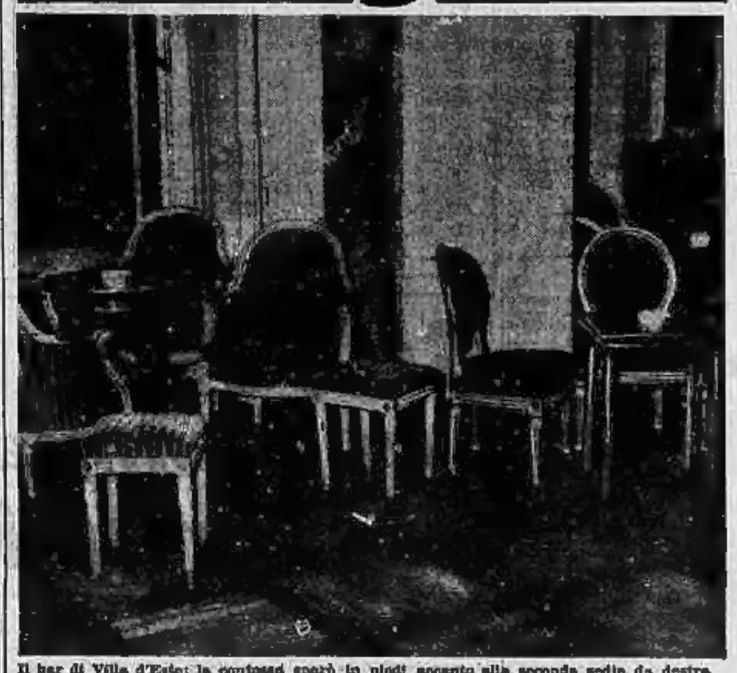
Cordoni di polizia attorno alla zona - Gravi i danni

TUNISI, sabato sera.

Ieri sera nazionalisti arabi hanno fatto esplodere nel centro di Tunisi tre bombe che hanno provocato gravi danni. La polizia si è affrettata di precisare se ci siano state vittime. Squadre della polizia mobile di sicurezza hanno immediatamente steso un cordone intorno all'area.

Nei circoli politici si rileva che la nuova crisi governativa di Parigi abbia ulteriormente scosso il già precario prestigio francese a Tunisi, specie giungendo nel momento in cui il Residente Generale si prepara a riaprire i negoziati con i nazionalisti.

La crisi ha rafforzato anche la posizione del partito neo-destouriano, il cui capo Bourguiba ha già ripetutamente dichiarato: «La Tunisia non può fare affidamento sulla dimostrata lealtà del Governo francese».



Il bar di Villa d'Este: la contessa sparò in piedi accanto alla seconda sedia da destra e Carlo Sacchi cadde fulminato presso lo sgabello a sinistra

MARTEDI': PROCESSO BELLENTANI

Qui culminò la tragedia

Elezioni amministrative e alleanze tra i partiti

Dichiarazioni polemiche di Romita all'odierna riunione della direzione socialdemocratica - Lungo colloquio tra De Gasperi e il ministro degli Esteri greco Venizelos

Roma, sabato sera.

Alle 11,30 precise nello studio di De Gasperi, a Palazzo Chigi, è stato introdotto Sofocle Venizelos, ministro degli Esteri della Grecia. A quanto si sa il lungo colloquio, assai cordiale, si è sviluppato su temi essenzialmente politici.

Tra l'Italia e la Grecia ci sono problemi di interesse comune quali: la situazione nel Medio Oriente, i buoni rapporti con i Paesi arabi e soprattutto la difesa della pace nel settore Mediterraneo.

Non si esclude che nella parte finale del colloquio De Gasperi e Venizelos, si siano pure trattati problemi particolari e cioè i rapporti economici tra l'Italia e la Grecia, con riferimento alle riparazioni di guerra.

A Palazzo Wedekind è in corso una riunione dell'Esecutivo del P.S.D.I. il quale, a quanto ci assicura, emetterà una risoluzione intesa a replicare alle varie obbiezioni mosse all'indirizzo politico dei nuovi dirigenti socialdemocratici.

Il sen. Romita frattanto ha preso posizione in ordine alle dichiarazioni concesse ieri sera da Villabruna. «Io non ho mai detto che il P.S.D.I. sostenga il rinvio dell'ultimo turno delle amministrative. Il mio partito ritiene anzi che le elezioni amministrative debbano avere il loro corso normale. Sta al Governo adottare decisioni al riguardo e motivarle».

Come si vede anche per le amministrative si sta per determinare nei partiti dello schieramento democratico una specie di gara nel dire pubblicamente che nessuno vuole il rinvio, mentre, forse, in privato, tutti lo sostengono, giacchè la competizione elettorale nel Sud potrebbe segnare una certa «débâcle» per la democrazia.

Il Consiglio dei Ministri è stato nuovamente convocato per le diciassette di dopo domani lunedì. Dopo che De Gasperi avrà svolto la sua relazione sui problemi politici e generali in rapporto con le conclusioni di Lisbona, Pella illustrerà al Consiglio i risultati di quel convegno, soprattutto per quanto riguarda il contributo finanziario italiano alla difesa occidentale.

Il Gabinetto si occuperà poi delle questioni interne ed in particolare delle amministrative.

L'opinione prevalente è che non sarà fissata ancora la data della consultazione nel Mezzogiorno, per dare modo ai partiti di completare l'esame della situazione e di prendere le loro decisioni. Come si sa, la D.C. non sembra propensa a rinviare le elezioni e la questione sarebbe stata trattata ampiamente nel lungo colloquio avvenuto ieri fra De Gasperi e Gonella. Sarebbero i partiti minori, invece, a caldeggiare il rinvio, per aver modo di organizzarsi meglio.

Il P.S.D.I. è praticamente entrato in crisi per le correnti che non riescono a trovare un accordo.

In seguito alla dichiarazione di Romita e a quella di Gonella di ieri, abbiamo voluto conoscere il pensiero dei liberali sull'argomento. Nell'anticipare di Villabruna al è dichiarato al nostro giornale che i liberali non hanno mai nascosto il loro desiderio su l'opportunità di un rinvio delle amministrative e ciò, soprattutto, nel consentire l'attuazione del piano del partito liberale italiano per una completa intesa dei quattro partiti dello schieramento democratico su tutti i problemi elettorali. In sostanza i liberali sono favorevoli al rinvio e così, in sostanza, malgrado la dichiarazione di Romita, gli altri due partiti minori.

LA SCIAGURA DI MILANO

L'autotreno viaggiava con un carico eccessivo

Milano, sabato sera.

Accertate, secondo la magistratura, le responsabilità di Leo Geminiani — il conducente dell'autotreno che ieri ha investito e ucciso sul perogno all'angolo di viale Certosa con via Montecenerì — le indagini proseguono nell'intento di stabilire soprattutto le circostanze nelle quali codeste responsabilità devono essere inquadrate.

Quali erano però le condizioni fisiche e psichiche dell'autista? Aveva viaggiato quasi tutta l'intera notte, provenendo da Genova e dovendo recarsi a Bergamo. Da Genova a Milano aveva avuto a fianco il proprietario del camion Zaccarini.

A questo punto vien fatto di porsi una domanda: non ha pensato lo Zaccarini che il suo dipendente a potesse essere stanco? Ma altri interrogativi seguono questo: non ha pensato lo Zaccarini che sarebbe stato comunque azzardato lasciare partire da solo il Geminiani con l'automezzo, se è prescritta una seconda persona a bordo del conducente di un autocarro così pesante e recante a bordo un carico eccessivo?

Rivelazioni del medico del Papa sul segreto della sua alacre longevità

Pio XII compie domani il 76° genetliaco ed il 13° anno di pontificato

Città del Vaticano, sabato sera

Domani, due marzo, il Papa compie insieme il suo 76° genetliaco e il 13° anno di pontificato. Ma come dieci o venti anni fa Pio XII conserva giovanile la voce e la energia e del di attarda sulla piazza S. Pietro nelle ore piccole della notte, può scorgere la seconda finestra dall'ultimo piano del Palazzo Apostolico sempre illuminata: è la stanza dove egli lavora.

Il segreto di questa alacre attività il redattore vaticano dell'Ansa ha rivolto alcune domande al primo medico di Pontefice, il prof. Riccardo Galeazzi-Lisi. Ecco le risposte dell'illustre clinico.

PRIMA DOMANDA — La vita sedentaria favorisce l'insorgenza delle malattie. Come Pio XII è sfuggito a questa legge?

RISPOSTA — Numerosi stati patologici sono favoriti dalla vita forzatamente sedentaria. In generale tutto lo stato dell'ambiente in cui vivono le cellule è modificato. La sostanza tossiche che si formano per il solo fatto che la cellula vive e che il fegato e il rene trasformano, e che si eliminano con le urine, soggiornano troppo a lungo nell'organismo e lo avvelenano. Il sangue non si ossigena abitualmente. La respirazione e l'assimilazione cellulare si compiono difettosamente. I disordini della digestione sono frequenti, l'alvo non obbedisce alle regole; quindi intossicazione di origine intestinale — coprattasi — disordini del ricambio. Pio XII non è sfuggito a questa legge, ma non vi è incorso. Pio XII fa la sua passeggiata quotidiana, pur non interrompendo il suo studio; e a passo rapido. Respira bene e si trovare tempo per fare ginnastica respiratoria. Anche lavorando, si muove spesso. Il sua di buon'ora — non impigrisce —. Ha certamente ore di lavoro sedentario: lunghe ore compensate da ore di movimento e di questa ginnastica polmonare che consiste nel parlare, quando riceve, e discutere.

SECONDA DOMANDA — Come si concilia la sua grande attività con le poche ore di riposo?

RISPOSTA — Anzitutto i non più giovani non hanno bisogno di lunghe ore di riposo: sei o sette ore di sonno sono la norma. C'è anche chi dorme di meno.

Aggiungo che Pio XII è un saggio amministratore del suo patrimonio organico. E che, pertanto, la sua ore di lavoro sono sapientemente organizzate; e altrettanto distribuite? nella giornata, la varietà del lavoro stesso, gli argomenti, gli oggetti che egli deve trattare, che già rappresenta per sè una diminuzione di tensione lavorativa. Mai la monotonia è fatale a provocare quelle malattie psichiche dell'attività.

TERZA DOMANDA. — L'ottimo stato di salute gli deriva da un regime dietetico o dalla costituzione.

RISPOSTA. — Dall'una e dall'altra. La dietetica di Pio XII, in senso stretto, si riassume in una sola parola: frugalità. Domina sovrana la sobrietà. Si capisce, quindi, come la sanità fisica di Pio XII riposi, in buona parte, sopra la moderazione, che è uno dei fattori igienici di più grande rilievo nel rallentamento del fugace ciclo vitale.

Ma la costituzione di Pio XII è certo la base su cui sorge il complesso delle doti, di volontà e di intelletto, che il mondo gli riconosce. Costituzione, cioè eredità biologica purissima, che ha tenuto lontano dall'uomo le innumerevoli cause di morbilità da cui la generalità degli umani è insidiata e soprattutto.

QUARTA DOMANDA. — Esiste veramente una norma, seguendo la quale si può prolungare la vita?

RISPOSTA. — Certamente. Capovolgendo il vecchio aforisma: Mens sana in corpore sano, nell'altro: Corpus sanum in mens sana, si ha la norma, che è anche una promettente affermazione.

Data «mens», dall'anima, dallo spirito, discende la possibilità di equilibrare le potenze del corpo e di aggiornarlo. Non è vero che dalla struttura somatica si determina la struttura psichica.

Esiste dunque — e non potrebbe non essere — una norma seguendo la quale, la vita umana potrebbe compiere il suo corso intero naturale, come da Dio è prestabilito; e non sarebbe a senso cammino per difetto o colpa dell'individuo.

TRAGICA AVVENTURA DI 20 STUDENTI SVEDESI

Sperduti sui monti nella tempesta di neve

Partiti ieri mattina in gita con due professori, non hanno fatto ritorno all'albergo - Vana ricerca di pattuglie civili e militari

Stoccolma, sabato sera.

Squadre di soccorso civili e militari, montate su sci, stanno cercando sulla montagna della Svezia settentrionale un gruppo di venti studenti, accompagnati da due professori, che partiti ieri mattina in gita, da ventiquattr'ore non danno notizia di sè e si trovano certamente sperduti in una regione prossima spopolata, sotto una violenta tempesta di neve.

Studenti e professori appartengono a un liceo di Stoccolma e stavano trascorrendo un periodo di vacanza a Orsa-Grund, circa 200 chilometri a nord-ovest di Stoccolma. Poichè il campeggio stava per finire, ieri mattina sono partiti per un'escursione in montagna, nonostante il parere contrario degli esperti. La comitiva era stata infatti sconsigliata di addentrarsi fra i monti, dal momento che il tempo era incerto e minacciava.

I venti studenti, con i due professori, sciatori tutti e due, si erano messi in cammino da poco più di tre ore, quando si scatenava sopra di abbattè una violentissima tempesta di neve, riducendo la visibilità pressochè a zero e rendendo estremamente faticosa qualsiasi marcia. L'area percorsa dai gitanti non è lontana dal confine norvegese (Oslo rimane a Falkenau sulla quale è facilissimo smarrirsi quando le condizioni atmosferiche si fanno proibitive.

I gitanti sarebbero dovuti essere di ritorno nella prima ora del pomeriggio, ma fino a tarda sera la loro assenza non determinò alcun allarme in quanto, data la tempesta, la marcia dei 20 non poteva con essere rallentata. Quando però scese la notte, e studenti e professori non ricomparvero all'albergo, si cominciò a temere che si fossero smarriti sui monti e non riuscissero a trovare la via del ritorno. Fu dato quindi l'allarme, ed ebbero inizio le operazioni di ricerca.

Pattuglie civili e militari, illuminandosi la strada con potenti torce elettriche e con razzi a vento, hanno incominciato a battere metodicamente la zona della probabile scomparsa, dapprima seguendo il probabile itinerario dei gitanti e poi allargando l'area della perlustrazione. Sino alla tarda mattinata di oggi, però, dei gitanti non è stata trovata traccia alcuna.

I migliori conoscitori della zona non temono la tipica disgrazia di montagna, come la caduta in un crepaccio o l'improvviso piombare di una valanga; essi pensano piuttosto che i ventidue giovani, persuasi dell'orientamento come avviene spesso durante la tempesta di neve, si siano molto allontanati dalla strada giusta, trascinati ora in stato di estrema e pericolosa prostrazione, sfiniti da una marcia lunga e inutile, assai lontani dall'area dove vengono cercati. Se la visibilità migliorasse, verrebbe chiesto l'intervento di elicotteri dell'aviazione militare — per quanto l'osservazione dall'alto non sia facile fra i grandi boschi; per ora, però, il tempo si mantiene sempre cattivo e manca la visibilità necessaria.

Il dibattimento durerà una settimana

Como, sabato sera.

Il 4 marzo alla Corte di Assise di Como avrà inizio il processo a carico di Pia Caroselli in Bellentani.

I testi che dovranno deporre sono 67, di cui 27 di accusa, citati dal Procuratore generale, 26 di accusa citati dagli avvocati di parte civile e 24 a discarico, citati dalla difesa. Tra i testi di accusa figurano Arfelda, Mesopolo, commissario di P. S., Giuseppe Meo, agente di P. S., Francesco Schiavetti, vice direttore della Villa d'Este; Augusto Besana, presidente della Società Villa d'Este; Willy Dombrè, direttore generale della Villa d'Este; la vedova di Carlo Sacchi, Liliana Villingher, la sorella di Carlo Sacchi, Ada Sacchi in Lockatell, tutti citati per il 4 marzo; tra quelli citati per il 5 marzo sono Annunciata Passamonti, una intima amica della Bellentani; Felice Carticelli, autista della famiglia Sacchi; fra i testi a difesa, citati per il 6 marzo dovrebbe essere Remo Cademartori, che però si pensa non si presenterà in quanto in viaggio per l'Uruguay; fra quelli, pure a difesa, citati per il 7 marzo i periti Filippo Saporito, Giulio Fredà e Jorio. Si prevede che il processo durerà sei giorni.

Le Borse oggi

A MILANO

Chiusura di settimana animata e brillante, in particolare sugli assicurativi, sugli elettrici, su qualche tessile e su altri valori isolati come Aedes ed Eridania. Il mercato procede sostenuto nel cammino del rialzo, appena attenuato nel dopoborsa da qualche comprensibile realizzo di beneficio. Nelle ultime battute si fanno luce anche i due mercuriferi, e cioè Amiata e Siele. Tra i finanziari sono da sottolineare la ripresa della Sviluppo e la sostenutezza della Bastogi. Ben tenute, come d'abitudine, Catini e Ilva.

Mercato equilibrato nel settore dei redditi fissi.

Calme le valute, lievemente migliore il franco francese.

Dollaro USA 624,40; dollaro canadese 624.

Ecco i prezzi: Generali 7960; Fiare 2935; Viscosa 2640; Fiat 745; Montecatini 992; Assicurazioni 945; Cornigl. 6095; Fiat 807; Nebiolo 13,35; Edison 2104; Sip 1232; Terni 230; Unes 467; Rom. Zucchero 763; Azic 190,75; Saffa 938; Italgas 26; Rumianca 70; Burgo 6500; Italcementi 7750; Pirelli 1083; Pirelli & C. 1078.

Prezzi informativi: sterlina oro 8375-8325; marengo 8550-8625; sterlina unit. 1070-1080; dollaro carta 624-623; franco svizzero 157,50-156; franco francese 140,50-141,50; oro fino 872-877; argento 19,50-20.

A TORINO

La riunione di chiusura della settimana conferma un fondo abbastanza robusto. Scambi nel complesso modesti, accentrati principalmente sulle Assicurazioni Generali, che si presentano vivacemente sostenute, e sulle voci del gruppo Finaider, ancora attive e livellanti su un fondo consolidato.

Bene impostati i rimanenti settori, con Fiat, Montecatini e Viscosa facilmente equilibrati. Il listino, dopo un corso equilibrato, riproduce una lieve distensione complessiva, confermando la impressione di un mercato di attesa, saldamente inquadrato sulle basi attuali, mentre gli spezzi dei compratori sui settori isolati, alla ricerca di temi rivalutativi, si stanno infittendo e richiamano una eco sempre maggiore.

Liquida le offerte Upiche di fino mano si mosa in gran parte esaurite e hanno lasciato il campo a un terreno più fertile di manovra, sostanzialmente dominato dai compratori.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; Colonia canadese 624.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8325-8425; marengo 8550-8650; scellini unitario 1070-1080; dollaro carta 621-626; franco svizz. 156,50-157,50; franco francese 139-142; oro fino 872-883; argento 20-20,50.

Ass. Gl	64 50	64 50	Montec.	1590	1590
Assicur.	57 —	57 —	Tor. M.	91 50	91 75
Bast.	17 10	17 10	Mecc.	25 75	25 —
Bond.	71 80	71 90	Mont.	1231	1236
Cant.	71 90	72 —	Terni	314 —	320 —
Cem.	93 925	93 925	P. C. S.	497 —	500 —
Cert.	94 05	94 05	Unes	458 —	470 —
Cfs.	90 40	90 60	Uni	2443	2440
Cig.	90 70	90 70	Zucc.	2260	2390
Cnd.	69 65	69 65	Vetro	2360	2440
Cnt.	69 05	69 10	Mar.	525 —	535 —
Cos.	69 75	69 75	Piel	906 50	907 —
Dan.	89 15	89 20	Ver.	21 —	22 30
Edis.	90 175	90 825	Mob.	12 7/8	13 25
Elb.	92	92	Mon.	1,75 —	1,85 —
Elba	96 50	96 50	Mon.	250 —	250 —
Elet.	94 05	94 60	Mon.	745 —	750 —
Fon.	61 425	61 625	Fir.	352 —	358 —
Fon.	64 25	64 25	Ans.	250 —	260 —
Fon.	98 75	98 75	Vis.	2585	2640
Fon.	99 50	99 50	Ver.	2900	2970
Fon.	98 50	98 70	Cir.	1970	1945
Fon.	97 —	97 —	Sch.	154 —	156 —
Fon.	92 05	92 10	Ari.	194 —	195 75
Fon.	87 50	87 50	Rom.	73 25	73 —
Fon.	87 85	87 75	Mas.	8570	8595
Fon.	87 —	87 —	Mes.	994 —	991 —
Fon.	91 —	91 —	Zuc.	769 —	769 —
Fon.	95 —	95 —	Uni.	42 50	42 90
Fon.	85 —	85 —	Cer.	3785	3720
Fon.	95 —	95 —	Bur.	6400	6497
Fon.	93 —	93 —	Fon.	9500	9500
Fon.	32 —	32 —	Tor.	955 —	961 —
Fon.	32 —	32 —	N.A.	16.400	16.400
Fon.	100 —	100 —	Sta.	90 —	90 —
Fon.	99 10	99 90	Val.	3525	3525
Fon.	99 —	99 —	Ind.	1011	1015
Fon.	99 50	99 —	Sca.	1010	1015
Fon.	102 90	102 95	Ferr.	350 —	350 —
Fon.	94 25	94 25	Ste.	345 —	345 —
Fon.	101 —	101 —	Wat.	295 —	295 —
Fon.	87 75	88 —	Fir.	480 —	485 —
Fon.	98 —	94 25	Gal.	430 —	430 —
Fon.	94 —	95 —	Pri.	1043	1056
Fon.	91 80	91 80	Ma.	922	925 70
Fon.	88 —	88 —	Lig.	499	500
Cor.	101 80	102 25	Tel.	4.450	4.450
Ed.	91 90	91 75	Ber.	13.700	13.800
Fon.	90 —	90 —	Ome.	1070	1075
Fon.	96 90	95 15	Fon.	375 —	375 —
Fon.	96 90	94 90	Lan.	2580	2595
Fon.	91 90	91 90	Ass.	3145	3140
Fon.	92 75	92 75	A.F.	3052	3060
Fon.	95 —	95 25	Fir.	22 —	24 —
Fon.	98 70	98 —	Bon.	5000	5000
Ass.	7405	7395	Ban.	13.200	13.100
Ass.	5700	5700	Ban.	4095	4130
Ass.	4350	4000	Ass.	217 —	225 —

Eden sposerà la nipote di Churchill?

Così afferma un'agenzia americana - La fidanzata si chiama Clarina; ha studiato arte e filosofia, è bionda, ha 31 anno ed è molto bella

Dal nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

Negli ultimi tempi negli ambienti diplomatici di Londra è circolata una notizia di cui la agenzia americana I.N.S. si è ora fatta portavoce diramando la nel suo servizio mondiale: il ministro degli Esteri inglese Anthony Eden starebbe per risposarsi. La prescelta sarebbe Clarina Churchill, di 31 anni, figlia di un fratello del Primo Ministro.

Fino ad ora queste voci sembravano essere soltanto un pettegolezzo; oggi sono divenute una «notizia» anche se da accogliere con molta riserva. E' noto che Eden nel giugno del 1950 ha divorziato dalla moglie Beatrice Helen Beckett che egli aveva sposato quando aveva 26 anni. Era l'anno 1923; la bella Beatrice, giovane vedova, gli aveva portato in dote non solo la sua luminosa grazia ma anche il Yorkshire Post che divenne il suo giornale personale.

Per molti anni furono due sposi felici ed il matrimonio fu allietato dalla nascita di due figli. Durante la guerra maturò il loro destino. Beatrice Eden si trasferì in America; abbandonò il tetto coniugale ed il marito fu costretto a prendere la grave decisione di chiedere, per colpa della moglie, il divorzio.

Si sa fatto allora che questo fatto avrebbe troncato la carriera politica di Eden perchè a Palazzo Reale, per tradizione, non potevano essere ricevute persone divorziate e se un ministro non potevano mancare le occasioni di dover frequentare la Corte. I fatti hanno dimostrato quanto quelle voci fossero infondate. Dal resto proprio in quei giorni Churchill aveva parato il colpo designando Eden quale suo successore a capo del partito conservatore, con parole altamente lusinghiere: «Non prendo nessuna iniziativa nella vita pubblica senza consultare quest'uomo altamente e di grande valore, che porterà avanti la fiaccola del partito conservatore quando mani più vecchie la dovranno abbandonare».

L'amicizia tra Churchill ed Eden è solida, di vecchia data e profondamente radicata. Ora sta per trasformarsi in parentela e che Eden divenga nipote di Churchill è un avvenimento che a molti potrà sembrare non del tutto casuale: un'alleanza insomma che si trasforma da politica in familiare e con i vincoli di questa cementa la solidità di quella.

Clarina Churchill è mantenutamente giudicata una donna bellissima, degna in tutto di stare a fianco di quest'uomo che porta i suoi 54 anni e la sua tempia brizzolata con l'eleganza che costituisce una delle sue prerogative: nell'esteriorità degli abiti come nella raffinata cultura e nello spirito. (Per definire questa eleganza spirituale, questo gran «chic» intellettuale, basterà ricordare un fatto: quando si sposò

CRONACA CITTADINA

Le nuove aliquote dell'imposta di famiglia

Fissate con retroattività dal 1° gennaio scorso porteranno alla riduzione della tassa

I capi dei gruppi consiliari si sono riuniti ieri per esaminare le nuove aliquote dell'imposta di famiglia. Una seconda seduta avrà luogo nella prossima settimana. Subito dopo il provvedimento verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale. Quindi gli uffici tecnici inizieranno la revisione delle cartelle di tutti i contribuenti per applicare con decorrenza dal 1° gennaio del 1952 delle nuove aliquote che — com'è noto — riducono sensibilmente la tassa per i redditi medi. Le cartelle da revisionare sono circa 100 mila. Le nuove norme dell'imposta di famiglia differiscono da quelle attualmente in vigore per i seguenti punti principali:

— l'aliquota massima dal 18 per cento (più i due decimi perchè il nostro è un comune in deficit, più l'oppio scattoria) sarà viene applicata ai redditi da 18 milioni in su mentre prima era da 4 milioni;

— le prime 240 mila lire di reddito sono esenti da tassa. Prima invece la quota era di 240 mila. Chi però aveva avuto un reddito di 241 mila lire pagava la tassa sull'intera somma mentre invece ora se un reddito di 241 mila lire l'imposta viene pagata solo sulle ultime mille lire;

— la detrazione per ogni singolo familiare a carico è stata elevata da 10 a 60 mila lire;

— con le vecchie norme i redditi di lavoro subordinato venivano ridotti del 30 per cento. Il Consiglio comunale dovrà stabilire la nuova riduzione che probabilmente sarà del 25-35 per cento. Questo svantaggio viene però compensato dalla riduzione delle aliquote, dall'aumento della detrazione per i familiari a carico e dall'aumento della cifra di esenzione iniziale.

da Lire	a Lire	pers. aliquota
1	10.000	1,82
10.001	20.000	1,82
20.001	30.000	1,85
30.001	75.000	1,82
75.001	150.000	1,90
150.001	125.000	1,92
125.001	150.000	1,96
150.001	175.000	1,97
175.001	200.000	2,—
200.001	225.000	2,04
225.001	250.000	2,08
250.001	275.000	2,12
275.001	300.000	2,17
300.001	325.000	2,20
325.001	350.000	2,24
350.001	375.000	2,27
375.001	400.000	2,31
400.001	425.000	2,34
425.001	450.000	2,37
450.001	475.000	2,40
475.001	500.000	2,43
500.001	525.000	2,46
525.001	550.000	2,48
550.001	575.000	2,53
575.001	600.000	2,56
600.001	650.000	2,61
650.001	700.000	2,67
700.001	750.000	2,72
750.001	800.000	2,77
800.001	850.000	2,82
850.001	900.000	2,87
900.001	950.000	2,92
950.001	1.000.000	2,—
1.000.001	1.100.000	3,10
1.100.001	1.200.000	3,23
1.200.001	1.300.000	3,35
1.300.001	1.400.000	3,47
1.400.001	1.500.000	3,59
1.500.001	1.600.000	3,71
1.600.001	1.700.000	3,83
1.700.001	1.800.000	3,96
1.800.001	1.900.000	4,08
1.900.001	2.000.000	4,20
2.000.001	2.250.000	4,38
2.250.001	2.500.000	4,67
2.500.001	2.750.000	4,89
2.750.001	3.000.000	5,12
3.000.001	3.250.000	5,34
3.250.001	3.500.000	5,56
3.500.001	3.750.000	5,77
3.750.001	4.000.000	5,99
4.000.001	4.250.000	6,21
4.250.001	4.500.000	6,43
4.500.001	4.750.000	6,65
4.750.001	5.000.000	6,83
5.000.001	5.250.000	6,84
5.250.001	5.500.000	7,04
5.500.001	5.750.000	7,24
5.750.001	6.000.000	7,45
6.000.001	6.250.000	7,64
6.250.001	6.500.000	7,84
6.500.001	6.750.000	8,04
6.750.001	7.000.000	8,24
7.000.001	7.250.000	8,43
7.250.001	7.500.000	8,63
7.500.001	7.750.000	8,82
7.750.001	8.000.000	9,02
8.000.001	8.250.000	9,21
8.250.001	8.500.000	9,40
8.500.001	8.750.000	9,59
8.750.001	9.000.000	9,78
9.000.001	9.500.000	10,15
9.500.001	10.000.000	10,53
10.000.001	10.500.000	10,90
10.500.001	11.000.000	11,27
11.000.001	11.500.000	11,65
11.500.001	12.000.000	11,90
Da 12.000.000 all'oltre: 12 %		

TEMPERATURA: massima +9; minima —2,4; media +0,7; umidità 100%; pressione 737. Cielo sereno; vento debole da sud. **PREVISIONI** Tempo buono.

Si cerca nel lago lo scomparso di Avigliana

Vittima di un feroce rapinatore?

I carabinieri della stazione di Avigliana stanno conducendo attive indagini per rintracciare un contadino della zona scomparso da da domenica scorsa, in circostanze particolarmente misteriose: Cesare Allais, di 54 anni, abitante con la moglie ed un figlio trentenne lungo la strada per Giaveno.

L'Allais, persona molto conosciuta nella zona, era proprietario di un fondo presso i laghi e coltivava personalmente il terreno, ricavandone una certa tranquillità economica. Ma da qualche anno aveva contratto, a detta di tutti, una cattiva abitudine al bere, aggravatasi in questi ultimi tempi. Ormai, la sua salute era minata; bastava un bicchiere per alterare le sue facoltà mentali e, in tali condizioni, minacciava, insultava chi gli portava il vino richiesto. Tutti, comunque, conoscevano questa sua manìa e non se ne risentivano: l'Allais, infatti, era considerato un brav'uomo.

Un fatto nuovo era però intervenuto recentemente: un palo di volta l'uomo, dopo aver bevuto più del solito, era stato colto da una di queste crisi.

Domenica sera, verso le 21, l'Allais si recò al ristorante Dei Laghi e vi incontrò alcuni amici. Era già ubriaco. Conoscendo la sua situazione, la padrona del locale gli rifiutò il vino e si limitò a servirgli una tazza di caffè, il che le attirò rudi imprecazioni.

Verso le 22,30 l'uomo se ne andò, diretto verso casa, che si trova a non più di 200 metri di distanza. Ma a casa non giunse e da quel momento nessuno ha più saputo nulla di lui. L'ipotesi che trova maggior credito presso i carabinieri è che il contadino, essendo nel buio ed in preda ai fumi del vino, abbia sbagliato strada e sia caduto nel lago annegando.

L'ipotesi del suicidio viene scartata recisamente: sarebbe improbabile si presenta l'ipotesi di un delitto. Potrebbe prospettarsi cioè la possibilità che qualche sconosciuto si fosse appostato lungo la strada solitaria che l'Allais doveva percorrere, nell'intento di rapinarlo, e l'abbia in seguito precipitato nel lago. Le ricerche nelle acque non hanno dato, per ora, esito.

Cesare Allais

ALLA VEDOVA DI UN PARTIGIANO

Due milioni d'indennizzo

Il Tribunale civile ha condannato al pagamento della somma un ex-ufficiale responsabile dell'uccisione

La prima sezione civile del Tribunale ha condannato il sottotenente Sisto Borla già facente parte delle formazioni armate della repubblica di Salò, al pagamento di 2 milioni e 600 mila lire alla signora Letteria La Malfa vedova Galvagni. La [illegible] conclude una dolorosa vicenda della guerra di Liberazione.

Il ventottenne Almone Galvagni veniva ucciso il 5 ottobre 1944 al Martinetto. Egli era stato arrestato pochi giorni prima dal sottotenente Sisto Borla alle cui dipendenze prestava servizio nei reparti della polizia. Il Galvagni, noto per il largo aiuto concesso alle formazioni partigiane, era stato trovato in possesso di alcuni documenti che lo compromettevano. La sua fine aveva destato una dolorosa impressione fra tutti coloro che lo conoscevano. Il Galvagni lasciava vedova la giovanissima moglie e orfano un bambino di soli 16 mesi.

Dopo la Liberazione il sottotenente Sisto Borla venne processato davanti alla Corte d'Assise speciale e nonostante la sua strenua difesa, fu riconosciuto colpevole di concorso in omicidio e condannato a 30 anni di reclusione. Mentre egli si trovava internato nel penitenziario di Fossano, la signora Letteria La Malfa intentava una causa civile per chiedere il risarcimento dei danni. Il procedimento dal Tribunale passò alla Corte d'Appello. A questo punto (un po' troppo tardi in verità) ci si accorse che il Borla non poteva stare in giudizio perchè condannato alla interdizione legale. Poco dopo all'ex-sottotenente venne concessa la grazia. La vedova del partigiano allora la città di nuovo davanti al Tribunale, chiedendo il risarcimento dei danni anche morali.

Il Borla si oppose alla richiesta, affermando che avendo egli agito come ufficiale comandato dai superiori e per di più in una azione di guerra, non poteva essere ritenuto civilmente responsabile delle conseguenze toccate ai singoli. Soltanto allo Stato spettia il dovere di risarcire i danni di guerra. Il Tribunale (presidente Gay, relatore Galanti Carrone, cancelliere Polvani) ha respinto tale tesi e ha condannato il Borla a pagare 2 milioni e 600 mila lire quale risarcimento dei danni materiali e morali.

Il delitto della mondana

Trasmesso il rapporto al giudice istruttore

Entro oggi il capo della Mobile trasmetterà al giudice istruttore del Tribunale il rapporto riguardante Pietro Bravo ed il delitto del «rodeò della forca», in cui venne uccisa Angela Lentini.

Il Bravo si mantiene assolutamente sulla negativa e respinge qualsiasi accusa di colpevolezza; nè, d'altra parte, gli elementi raccolti finora sembrano confermare i sospetti elevati a suo carico. Comunque, il giudice istruttore dovrà vagliare i dati in suo possesso e, di conseguenza ordinare od il rinvio a giudizio o la scarcerazione.

SETTIMANA IN BORSA

La revisione delle posizioni

La campagna dei dividendi: maggiori di quelli distribuiti per l'esercizio 1950

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Iniziata fra sintomi di incertezza, dopo avere attraversato una fase di assestamento e di selettiva revisione delle posizioni, la settimana borsistica si chiude su una intonazione molto ben tenuta, che prospettive ancora migliori per la prossima. Non sarà privo di interesse analizzare partitamente le cause che hanno determinato la prima fase riflessiva e quella che hanno dato origine alla seconda fase di ripresa.

In questa lunga e interessante campagna dei dividendi (non si nonna dimenticare che essa è cominciata cronologicamente dopo i rapporti di dicembre) una delle caratteristiche più salienti è stata la relativa leggerezza delle posizioni differenziali e la relativa abbondanza degli acquisti effettivi. La leggerezza è stata attenuata mediante successivi realizzi e frazionamenti, senza che si [illegible] quei nodi gordiani che possono costituire un ostacolo per la ripresa. Inoltre i realizzi sono stati facilitati da un diffuso scetticismo, che, in qualsiasi momento, ha fatto da contropartita alle vendite di banchieri. Quanto ai ritiri effettivi di titoli, incenti anche nella liquidazione di ieri, essi sono dovuti alla liquidità del sistema creditizio che consiglia impieghi magari transitori, in buoni titoli industriali.

Non mancano le ragioni nuove per la successiva fase di ripresa. Esse si è appoggiata, innanzitutto, sulle ultime risultanze dei conti economici relativi allo scorso esercizio, che ogni vengono resi noti dalle delibere dei Consigli di amministrazione. I dividendi sono maggiori di quelli distribuiti per l'esercizio 1950.

Eccellente impressione ha fatto il comunicato della Montecatini, non soltanto per il dividendo di 84 lire contro le precedenti 72, ma anche per l'aumento gratuito del capitale e per la distribuzione di un milione di azioni ai 50 mila dipendenti, misura di carattere sociale la cui importanza non può sfuggire a nessuno. Buona impressione ha fatto pure il dividendo della Pirelli, stabilito in lire 80 contro le precedenti 70. Per quanto riguarda la Edison, perchè non ancora ufficiale, la Borsa sconta già una cedola di 130 lire contro le precedenti 120. Nulla si sa di positivo circa la Visconea, ma sembra che si possa contare su un dividendo di almeno 236 lire, pari cioè a quello dello scorso anno.

In una parola, le giuste esigenze di reddito che gli azionisti di tanto in tanto hanno avanzato, non sono state disattese dagli amministratori. E questo non soltanto va a loro credito, ma rafforza la fiducia del pubblico nell'intrinseca bontà dell'impiego azionario.

Oltre a questi elementi di fatto già maturati, ce n'è un altro che sta maturando, ed anzi può ritenersi già acquisito. Vogliamo dire la legge sulle rivalutazioni per conguaglio monetario. Portando le attività delle aziende sul parametro uniforme di 40 volte i valori di anteguerra, si avranno dei bilanci più aderenti all'attuale realtà monetaria, con diretta conseguenza sulle possibilità di reddito, sia sotto forma di distribuzione di azioni gratuite, sia sotto forma di aumento gratuito dei valori nominali.

e. p.

Investita dalle fiamme

Riceviamo da Susa:

Un pericoloso incidente è toccato stamattina alla signora Ivonne Serra di 35 anni residente nella nostra città in corso Unione Sovietica 11. La signora, che gestisce il locale Augustus Club Escursionisti Segusini, era intenta a smacchiare alcuni indumenti usando detergente a base di sostanze infiammabili, quando si accorse che il fuoco nel calorifero si era estinto. Tralasciando momentaneamente il suo lavoro la signora, che aveva le mani ancora bagnate del detergente, si accingeva a riaccendere la stufa. Senza pensare alle gravissime conseguenze che ciò che stava per fare poteva procurarle, alla accendeva un fiammifero e subito, prima che potesse rendersi conto di quanto stava accadendo, il fuoco si propagava fulmineo all'arto superiore destro. In preda ad atroci dolori, la signora agitava il braccio, ma il fuoco anzichè spegnersi si ravvivava maggiormente minacciando di assumere più vaste proporzioni. Fortunatamente il figlio Alfredo di 17 anni, attirato dalle grida della madre, accorreva sul posto e, recasi subito conto della situazione, spingeva la malcapitata verso l'acquaio e in breve il pericolo veniva scongiurato. Malgrado la presenza di spirito del giovane però la signora riportava gravi ustioni alla mano destra e alla parte inferiore del braccio per cui, accompagnata da un medico, riceveva le cure del caso e veniva giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Necrologio — E' deceduto il sig. Giuseppe Bertore, stimato dipendente dell'Editrice «La Stampa» Rinaldo Rossi. I funerali domattina alle 9 da via Madama Cristina 31. Vivissimo cordoglio.

Quel che avvenne sulla Bismarck

Tragedia siciliana raccontata finalmente da uno dei pochi superstiti. Sulla Bismarck, gioia fraudica degli il fulmineo affondamento della Hood... poi i silluri degli inseguitori... la nave diventa una trottola... [illegible] l'ufficiale che spara sugli uomini... la fine tra i gorghi! E' un articolo di [illegible]

Salvata in tempo dal figlio

Ecbi di cronaca

CAMERELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. Via Garibaldi 4 (cortile), telefono 521-107.

CASA MIA - MOBILI. Vi assicura una casa bella, accogliente, incontrollabile. Visitatici. Via Po 11.

Suicida col gas

Ieri via Monterosa 110 è deceduto stamane per asfissia da gas illuminante tale Giovanni Zocca, di 75 anni, pensionato. Il povero vecchio è stato trovato nel suo alloggio steso sul pavimento, ormai cadavere. I rubinetti del fornello a gas erano aperti. La polizia ha accertato che si tratta di suicidio determinato da una difficile situazione finanziaria.

Avvelenati dalla carne

Le condizioni della famiglia Voci, ricoverata ieri alle Molinette per avvelenamento da carne di cavallo guasta, sono migliorate durante la notte tanto che i sanitari hanno dichiarato fuori pericolo tutti i componenti. Nella fotografia il padre e la madre con i figlioletti Vincenzo, di 8 anni, e Anna di 4. Il Commissariato San Paolo ha iniziato le indagini per stabilire quali siano le responsabilità del macellaio che ha venduto la carne

SPETTACOLI

CRISTALLO
Per la prima volta a Torino l'orchestra
"I 5 KID.."
e la cantante internazionale
MARA DEL RIO
Domani ore 17.30 T6

REPOSI
BURT LANCASTER
in
PELLE DI RAME
con Charles Bickford
Steve Cochran, Phyllis Thaxter
Un film «Warner Bros»

PASSATEMPI

an - ca - cas - co - de - di - fu - le - lo - mi - mo - na - no - ne - ro - se - so - spet - sin - stro - vi

Formare 7 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno una frase di G. Donni.
1. Fiori gialli; 2. Nelle Marche; 3. Cielo; 4. Cognome piemontese; 5. Sperpera sparpaglia; 6. Punto di valore; 7. Infausto fatale.
Soluzione del gioco precedente:
Miguria: «Chi cammina nel fango non [illegible] dovrà dopo doiarsi se si imbratterà i sandali».

VITTORIA
AMO UN ASSASSINO
Capolavoro giallo-poliziesco di
UMBERTO SEADARO
Luce Film
Regia di S. Gaudio
«La Mole Antonelliana»

CAPITOL
Successo del magnifico tecnicolor
Ogni anno una ragazza
ROBERT CUMMINGS
JEAN CAULFIELD
Spassoso divertente romantico

MASSIMO
Grandioso successo de
Il padrone della ferriera
dal romanzo di U. Cimet
Il capolavoro che emoziona e commuove lettori e spettatori di tutto il mondo.

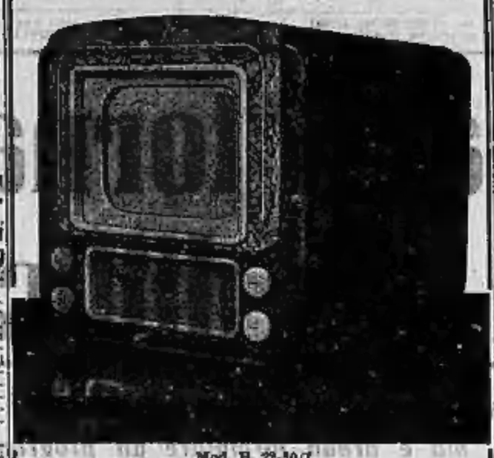
STATUTO
OGGI e DOMANI ultimo del tecnicolor «Paramount»
Ai vostri ordini, signore
con
BOB HOPE - LUCILLE BALL

TORINO
Domani ore 10,30 matinata
Cartoni WALT DISNEY:
Gattini in festa - Paperino al Campeggio - Divi del varietà - Circo di Topolino - Paperino al Luna Park - Paperino alpinista

Unione Culturale — Oggi, alle 17,45, a Palazzo Carignano, Giacomo Noventa-Ca' Zoral parlerà su «Nulla» (viaggi di andata e ritorno dalla letteratura alla politica).

ATTORI IN ANTICAMERA
— Ma quei cani lì, che cosa aspettano?
— Sai, dopo il successo ottenuto da IL CANE DELLA SPOSA... vorrebbero tentare anche loro.

Soc. per Az. COMO — Unda — E' un prodotto ITALIANO!



Mod. R. 22-30/T

1925 - DORMIACO
NASCE CON LA «UNDA» IN ITALIA LA PRIMA SUPERETERODINA A COMANDO UNICO SEGUONO I PRIMI APPARECCHI «TRI» E «SEX UNDA».

1948 - COMO
INGEGNERI E TECNICI ITALIANI REALIZZANO I PRIMI RICEVITORI «TV» E «MF».

1952 -
ANCORA PRIMA LA «UNDA» INIZIA LA PRODUZIONE IN SERIE DEI RICEVITORI «TV» E «MF».

TECNICI SPECIALISTI A Vs. DISPOSIZIONE VI GARANTISCONO UNA ASSISTENZA IMMEDIATA.
CONSEGNE PRONTE

Agente Generale: TH. MOHWINCKEL - MILANO

AGENTE PER IL PIEMONTE:
Soc. RADIO TELEFONICA SUBALPINA
Corso Duca degli Abruzzi, 5 - TORINO - Tel. 538-506, 538-560

LAVATRICE AUTOMATICA THOR
LAVA ASCIUGA STIRA BIANCHERIA
LAVATRICI AVICCHIOLI
V.P. MICCA 5. TORINO

Ristorante di Gran Classe
RICCADONNA

OGGI ASTOR OGGI

OGGI - CORSO - OGGI

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

CALZE SOBRERO EST a prezzi nuovi
oltre al consueto grande assortimento di FILATI LANA COTONE - CUCIRINI - MERCERIE - MAGLIERIE nei negozi
CONVERSO di VIA PO, 28 (angolo Via S. Massimo)
e di CORSO GIULIO CESARE, 70 (Corso Novara)
NEGOZI Converso
Sede: Via Roma 5 (angolo Piazza Castello), telefono 47-162
Specialità FILATI di marca in tutti i tipi, prezzi, colori

Chlorodont
Il dentifricio anticarie al fluoro che irrobustisce i vostri denti e li preserva per tutta la giornata con le mentine K F anticarie al fluoro

IL FLUORO
irrobustisce lo smalto, formando fluoroapatite, più resistente dell'apatite che è il suo elemento fondamentale
sviluppa un'azione antifermentativa sui germi e sui processi che determinano la carie
inibisce la produzione degli acidi che sono alla base del processo carioso
neutralizza i batteri

La scienza di ogni Paese i giornali di ogni lingua, la prova fornita da milioni di persone vi prescrivono il fluoro

Chlorodont
vi assicura il fluoro con dosi e continuità rassicuranti

DETTO FRA NOI

Il mestiere di donna

Lettera di «Isabella», Rovigo:

«Ero soltanto fa la perdute mia madre, una madre adorabile, e non posso dire il mio strazio. Fra noi, per vent'anni, c'è stato un amore e una confidenza assoluti: ero la mia consigliera, la mia amica e una sorta di esempio vivente, seguendo il quale mi pareva di restare sulla via giusta. Ma proprio lei, mentre ricordavo le sue rare, ho trovato un angolino di lettere scritte in un momento di sconforto. Dovevo bruciarle subito, invece le ho lette. Per me, è stato come cadere in un precipizio. Mia madre non ha avuto fortuna nel matrimonio; però l'ha vista sempre così rassegnata e, mi pareva, così distaccata da certe cose! Invece... Ah, mi dica: perchè le mamme non sono soltanto mamme? Il pensiero che anche la mia mamma, che fosse piena di sotterfugi e di segreti mi avvelena tutto, persino i ricordi. Ora capisco che non «sapevo» niente di lei. Non è tremendo?

Neanche una madre sapeva che, affrontando mesi e mesi di nausee, capogiri e inquietudini, per dar vita a una creatura nel calvo del suo grembo, mettendola alla luce in un grido, nutrendola col suo sangue trasformato in latte, lavandola e poi lavandola, guidandone i primi passi, bacchettando i bernoccoli, popolando la sua mente di fate e folletti, incoraggiando ogni lacrima, curandone ogni male e gettandosi magari nel fuoco per lei, si sarebbe preparata, non una tenera figlia, ma un inscrutabilissimo giudice. Cara Isabella: ogni madre, primo di esser madre, è una ragazza che, con sguardi e sorrisi, induce un uomo a sposarla e quindi, al suo fianco, si allena nel mestiere di donna. E' un mestiere che s'impara duramente, accettando compromessi e rinunce, soffocando ribellioni, inventando malizie o superando imbrocate (fino dalla vita e dal proprio temperamento). Ma penso che dalle sue battaglie di donna — magari perse, specialmente perse — una madre non debba render conto ai propri figli; soprattutto se, di queste battaglie, è riuscita a soffocare ogni eco; e soprattutto se, da queste battaglie, è uscita più povera d'illusioni, ma più ricca d'umanità e, insomma, compiutamente donna. Di solito, Isabella, non è con stoffa di Santo o di Eroina che si fanno le «madri adorabili» (anche perchè in Santo e in Eroine hanno raramente figli): è con stoffa di Donnecome-ce-ne-son-tante, più o meno cariche di delusioni o di errori e con un mucchio di vecchie lettere ingenuamente, inconsciamente nascoste (ah, quanto manca di conservare che abbiamo tutti!) sotto la fodera di un cassetto.

Lettera della signorina Carmen Sora, Cuneo:

«Gradirei un suo parere di ginecologo che riguarda la mia abitudine nello scrivere lettere, perchè la comincio sempre dal di dietro del foglio, poi riempio le pagine due, poi la tre e ultima la uno, mentre una mia amica sostiene che una è benedetto cominciare dal dritto e che bisogna riempire le pagine nell'ordine, prima la una, poi la due, la tre e la quattro. Lei cosa ne pensa?».

Penso che, con uno stile siffatto, è meglio riempire la prima pagina e piantarla lì.

Lettera dello studente Emilio G., Milano:

«Ho diciotto anni e sono appassionatissimo di scienze naturali. Perciò non le sembri strano se, invece che di ragazze, le parlerò di api. Giorni fa, avendo chiesto a un professorone come si spiega la meravigliosa simmetria dell'alveare, che farebbe presupporre nelle api una «intelligenza geometrica», mi sentii rispondere che la molecola della cera sono dotate di una forte orientazione, la quale aumenta secondo il tempo e sotto l'influenza del calore. Scusi lei ci capisce qualcosa?».

Io no. Ma è anche vero che non studio scienze naturali. Comunque, pur ammettendo che il senso architettonico delle api sia una questione di «cera» (e, per conseguenza, che il talento di un architetto derivi dall'orientazione delle travi o dal senso di equilibrio dei mattoni), vorrebbero ancora da spiegare le sorprendenti costruzioni acquatiche dei castori, i meravigliosi nidi floreali realizzati dalle madreperle e dai polipi, e specialmente quegli orri capolavori che sono i nidi, costruiti con materiali di fortuna e sempre rispondenti alla necessità dei locatari pennuti. Studente Emilio, ha mai visto la abitazione di quella piccola ed elegantissima zanzara detta anofele? Il suo nido è sospeso alle canne palustri con sodi scorrevoli, in modo che, se l'acqua sale, anche il nido sale e resti a galla. Da cui si vede che, come architetti, le zanzare sono assai più previdenti degli uomini, latino? Ma l'istinto è la memoria della razza. Ora l'istinto non impedisce agli uomini di lasciarsi regolarmente e imperterritamente sorprendere dalle inondazioni.

E giacchè siamo in vena di stupori, perchè una meravigliosa forma impeccabile dell'uovo che la gallina fabbrica ogni giorno? L'uomo è assai fiero quando può adattare il proprio cervello al senso geometrico; ma la gallina questo senso geometrico lo ha naturalmente, molto naturalmente. No, Emilio G., credo che gli uomini, compresi i seminari dell'Ateneo, non siano in grado di spiegare un bel nulla. Quel tutto ciò che fanno, chiacchierando col pompose nome di progresso, lo copiano dagli animali, quegli stessi che vengono definiti inferiori sui trattati di zoologia. Gli uomini volano imitando goffamente gli uccelli, vanno sott'acqua imitando maldestramente i pesci; e allorchè camminano sottoterra, non hanno neppure l'eleganza della talpa. Insomma, l'uomo va spingere a fondo la sua scienza per imparare quello che le bestie fanno senza aver nulla imparato. E non c'è dubbio che, senza tacchi di legno-matrici, senza squadre, senza compassi e senza diplomi della scuola di Belle Arti, una modestissima ape in meno di un quarto di più lunga di tutti gli architetti del mondo.

Lettera di «Classe 1915», Livorno:

«Amo una donna di qualche anno più vecchia di me e che considero affascinante soprattutto per la sua intelligenza e il suo spirito. Ma benchè intelligente e spiritosa, questa donna non accetta la propria età e ricorre a tutti i mezzucci (da poco ho scoperto che ha «ritoccato» la sua data di nascita su un documento personale) per ringiovanirsi. E' una cosa che non arrivo a capire, forse perchè questa smania è sconosciuta agli uomini. Si deve pensare, quindi, che non esista nulla fuorchè la terra non donna capace di confessare serenamente la propria età e di sentirsela attribuire da un terzo senza tremori e senza odiare l'indiscreto?».

Come no? Ne esistono quattro o cinque nella sola Europa e non la donna che, conservando il privilegio formale di sedersi su un trono, possono considerar trascurabile il fatto che i loro anni vengano scanditi a colpi di cannone, tramandati su tutte le lunghezze d'onda, diramati per cavo o per filo telegrafico e proclamati dai trombettieri nelle cinque parti del mondo, e ogni compleanno. Eccitasse le regine, poche donne si rassegnerebbero, credo, a tanta pubblicità. Ma se ogni domanda sull'età è diventata un'indiscrezione, e ciò le danno risposonna di traverso, quando non hanno la saggezza di tacere, la colpa è degli uomini, Classe 1915. Si è tanto detto e ripetuto a questi signori ch'essi restituano piacere molto più a lungo alla loro compagna, da [illegible] a contare gli anni solo per noi e con un tono di biasimo, una punta di asbarno. Parlano di una subile frustacinquenne? E' una stella arrugginita».

Elisabetta d'Austria

Il [illegible] illustrato sulla vita sentimentale e melanconica di Elisabetta d'Austria e gli altri suoi drammi famigliari da oggi in sesta pagina

Uno che ride, Torino: legga Jerome K. Jerome, Mark Twain, O. Henri, G. K. Chesterton, W. M. Thackeray, G. B. Shaw e vedrà che anche questi signori si permettevano delle riflessioni irriverenti sui funerali; ma vedrà anche che l'umorismo non è tutto lì. — *Il solito «Anonimo»* (scalata *(Torino)* dopo avermi definita «stupida pannolata» a proposito del mio trafiletto su Gianduja *(Stampa Sera* 23 febbraio), m'informa che «al tempo in cui fu soppresso il carnovale, si lavorava sodo e c'era benessere per tutti, invece della miseria e della disoccupazione d'oggi, eccetera». Signor *Anonimo*: le è mai balenato il dubbio che la miseria e la disoccupazione d'oggi siano il frutto del grande benessere di «allora»? — *Caterina 1938, Savona*: se non sbaglio, il certificato di povertà le dà diritto a cure e medicine gratuite. Perchè non ne approfitta? Quello che le ho mandato è niente per i suoi bisogni, lo so; ma, purtroppo, in questo momento non posso fare di più. — *Francesca, Torino*: lei ha un solido cervello, ma una penna balzana, che non riesco a portare a fondo nessun concetto. A ogni modo, rifengo che gran parte delle sue idee collimino perfettamente con le mie, quelle che cerco di esprimere nella risposta *flecale* del 9 febbraio. Dico «cerco» perchè, evidentemente, non sono riuscita a farmi capire. O lei, signor Francesco, è un lettore particolarmente distratto? — Scrive *Vito Morea, da Canelle Torinese* (via Gibellini 15): «Profugo dal Polesine, e precisamente d'una frazione di Adria, con una moglie inferma e sei figli, di cui il maggiore ha 17 anni e il più piccolo 2, passai da una stalla a una scuola e infine ebbi una camerotta a due letti. Nel frattempo avevo trovato lavoro al Campo di Aviazione e il mio ragazzo di diciassettenne era riuscito a occuparsi in un'impresa edile. Mi consideravo fortunato, ma questa fortuna durò poco: tanto a me che a mio figlio venne tolto il lavoro e la mia famiglia cominciò a navigare in acque peggiori di quelle dell'alluvione. Ora ho una ragazzina di 14 anni con una spalla fratturata e il bambino piccolo con la febbre alta; ho debiti in ogni negozio e non so più dove battere la testa. Signora, perchè coloro che in quei tristi momenti furono così generosi mi hanno abbandonato qui. Altri, invece, lo considerano particolarmente adatto a camuffare «un'azione più intima» fra i due sposi. Una cosa è certa: la violinista applaudita dal pubblici d'Europa, come la più autentica rivelazione di questi ultimi anni. Da Parigi a Roma, da Ginevra e Zurigo a Rotterdam, ad Amsterdam la critica ha esaltato le sue eccellenti doti di interprete che lasciano una impressione profonda in ogni ascoltatore.

MARTEDI' AL CONSERVATORIO

La violinista ungherese Johanna Martzy

Serata di eccezione martedì per gli amanti della musica: concerto di Johanna Martzy, la violinista applaudita dai pubblici d'Europa, come la più autentica rivelazione di questi ultimi anni. Da Parigi a Roma, da Giovanissima, Johanna Martzy, che per la prima volta si esibisce a Torino in una manifestazione promossa dalla sezione musicale della Pro Cultura femminile, è un'artista che nessuna difficoltà tecnica impaccia. Può essere considerata una delle migliori interpreti di maestri antichi e moderni: Bach, Bartok, Beethoven, Brahms, Dvorak, Mendelssohn, Mozart, Ravel, Tschaikowsky, Vivaldi, Vieti.

La giovanissima violinista Johanna Martzy

Possiede una maestria e una maturità di espressione rarissime; essa interpreta con calda intensità di lirismo, con delicata morbidezza di suoni, con elegante fraseggio e prodigiose e sapienti gradazioni dei colori. Il quale [illegible] nel vibrato, quale mordente vigore di accenti, quale curo geniale nel gioco delle sfumature, in questa affascinante ungherese dall'archeggio leggero, [illegible] e incisivo.

A Parigi i critici, dopo averne esaltato la sicurezza e la raffinata intuizione stilistica, hanno scritto di Johanna Martzy: «Per lungo tempo rimarrà viva l'impressione da lei lasciata. E' una grande violinista».

Clara Grifoni

LA SCUOLA DI POLIZIA SCIENTIFICA

A volte i morti parlano e accusano

La tecnica delle investigazioni attraverso tracce o impronte - Quante cose significa una sola macchia di sangue - Le rivelazioni dei tatuaggi e dei linguaggi segreti della malavita - Come si individuano gli autori di lettere anonime, scritte a macchina - Il padiglione dell'orecchio per il riconoscimento dei neonati

II.

ROMA, marzo.

Il settore in cui la Scuola di Polizia Scientifica Italiana è all'avanguardia su tutte le polizie d'Europa e fuori, è quello delle impronte papillari (cioè delle mani e dei piedi), che sono le tracce [illegible] lasciate nel campo d'indagine (altre possono essere, per es. quelle di una scarpa o dei denti), pista precisa per l'identificazione, come provano le trentamila identificazioni premesse compiute fino a tutto il '48, consistenti nello stabilire a quali esatte generalità corrispondono le impronte di segnalati.

Questo lavoro, nel solo periodo dell'agosto del '44 al 31 dicembre del '48, permise la cattura di 66 responsabili di vari reati. Infatti, mentre con lo schedario decadattiloscopico (che considera e classifica esattamente tutte e dieci le impronte delle dita di ciascun segnalato) sono possibili, anche se rare, le mancate identificazioni, in Italia, dal 1° gennaio 1947, si applica il sistema di identificazione «monodichiroscopico Sorrentino» che viene fatto isolando ad esaminando le mani separatamente con un altro metodo. Ciò rende impossibile che un assassino, che ha commesso lasciato l'impronta di un solo suo dito, non venga identificato.

Nel visitare la Scuola si rimane colpiti da tutte le cose che, ignote ai profani, spesso sono decisive nell'indagine. Dall'esame di una goccia di sangue si può stabilire l'altezza da cui è caduta, se l'auto (in cui per es. veniva trasportato un cadavere) era ferma o in moto e in quale senso procedeva.

Un settore preciso (profondamente studiato dal Locard nel suo Trattè de Criminalistique) è il falsaggio che spesso da solo rivela precedenti, abitudini, tendenze, viaggi, amori, affronta nei casi di ferrea multimo attimi elementi. Così il numero di serie di un'arma (come rivelarono il Reinach ne La scienza contro le crime) può precisare che, sconosciuto un individuo sia stato trovato in possesso della pistola che, per il calibro e per il passo, dedotti dal proiettile, lo facciano ritenere sospetto di un delitto, se è inteso che tutte saranno perchè, di quel numero di serie, la Casa (per es. Browning, Colt, Beretta) ha cambiato la rigatura di quel tipo. Un trattato preciso in cui sono elencate tutte le più minute caratteristiche è l'atlante del Bertmann, Les armes a feu courtes.

Il caso Bruneri-Canella

Tutto è necessario al poliziotto. Quanta volte l'esame di una mano che impugna un'arma rivela una rigidità diversa dall'inconfondibile spasmo cadaverico, il che prova che vi fu omicidio e poi simulazione del suicidio.

Un'altra difficoltà è quella dei linguaggi segreti, come il calò (Madrid), il caiao (Lisbona), il jobelin (Parigi), lo slang (Londra), il Rotwelsch (Berlino), chiave indispensabile per entrare in certi ambienti della malavita.

Una cosa anche affrontata dalla Scuola è l'identificazione degli autori di lettere anonime, sia scritte a mano che a macchina. Queste ultime richiedano un lavoro assai difficile. Infatti stabilire la marca e il tipo della macchina di un dattiloscritto è relativo perchè le fabbriche di matrici spesso forniscono varie dieta. E' da un attento esame psicologico, cioè dalle sottili ma pur percepibili caratteristiche che l'inconfondibile individualità imprime alla scrittura, sia pure attraverso l'uniformità della macchina, che si può risalir alla prova, com'è confermato dal 158 casi di identificazione dall'agosto '44 al 31 dicembre 1948.

Ma, dove più si concentrano gli sforzi della Scuola, è nel campo della identità. Per i recenti ma brefrofi fasci, data la piccolezza della dita con piccolissimi disegni di linee, offrono (impronte di scarso rilievo) al dovo ricorrere alla foto del padiglione dell'orecchio che in ogni individuo rimane sempre uguale, fino alla morte. Ed è da tutti questi elementi che l'istituzione e l'esperienza dell'indagatore, coadiuvate dalle risorse della scienza, coordinano in un formidabile mosaico, che può mancare la scintilla e la luce sull'enigma. E' a questa prova che si misura la capacità cara della polizia giudiziaria.

Il nome di Ugo Sorrentino, il direttore tecnico della Scuola, è legato alle indagini di vicende clamorose quali, fra le tante, il delitto Matteotti e il caso Bruneri-Canella in cui Sorrentino, esaminando le «sconosciute di Collegno» mancano contro i familiari e tutti quanti ci vedevano il prof. Giulio Canella, scomparso nel combattimento di Nitzpole (28 novembre 1918) in Macedonia, che altri egli non era che il pregiudicato Mario Bruneri, nato a Torino e ricercato per truffe. Ancora oggi, come provano i comitati di Verona e del Brasile, il caso Bruneri-Canella non è spento ma l'opinione di Sorrentino (basata sui vari rilievi scientifici e principalmente sull'esame del padiglione dell'orecchio) è sempre la stessa.

Un mondo di ombre

Nel volume di Ugo Sorrentino, La scienza contro il crimine, sono elencati molti dei casi sensazionali (in cui l'indagine ebbe felici risultati) tra cui il furto dei gioielli dell'Addolorata, avvenuto il 29 marzo '38 a Trinste, nella Basilica di San Giusto e l'omicidio dell'abate Placido Lugano, superiore del Convento di Santa Francesca Romana (4 ottobre 1947). Ma quelli più drammatici non sono i delitti che spesso impressionano l'opinione pubblica per i personaggi che, comunque protagonisti, vi appaiono.

I più importanti delitti, per la polizia, sono quelli in cui un cadavere è scoperto all'improvviso, per caso, in una grotta, dietro una siepe, all'angolo di una via o nullo si sa di lui. Spesso e questi drammi la stampa dedica pochi righi, oppure per gli specialisti della polizia, sono i più complessi. Nonostante i servizi d'identità giudiziaria preventivo e tutti gli altri modi con cui si cerca di risolvere questo problema (con i vari tipi di «carte») è sempre notevole il numero di quanti camminano senza un qualsiasi documento. Ciò per imprevidenza o, ancor più, per non averne.

Le guerre, con il fiume di displaced persons, e poi i ricercati, i vagabondi, creano ogni spesso un grosso problema. La Scuola Scientifica ha tutto un elenco di interventi in cui con un difficile lavoro si riuscì a saper tutto del morto: il nome, l'indirizzo, chi lo uccise.

Sorrentino cita qualcuno di questi casi: il cadavere di una donna che impugnava una rivoltella, trovato in un prato a Casal dei Pazzi; quello in un burrone a Genzano, l'altro scoperto il 18 aprile del '48, appoggiato a un reticolato, vicino al campo sportivo «Artiglio»; gli impiccati del Ponte Paladino (8 settembre '48) e di via Francesco Laparelli in Roma: maggio del '47) e molti altri. Dettagli, brutti, perversi, strani, tutto un mondo di ombre che vogano a notte lungo vie poco frequentate, nelle località deserte di periferia, sotto i ponti, fra baracche.

Tratti larvi del vizio e del dolore che l'alba fuga con la crudezza della sua luce, lasciando a volte, boccoli, un corpo rigido, insanguinato, avvolto di cenci: un mistero su cui più tardi l'opera di laboratori, archivi e, più d'ogni altro, la febbre degli indagatori dovrà ripetere quelle che in mezzo secolo gli specialisti della polizia scientifica chiamano «Il miracolo del nuovo Lazzaro»: prendere un cadavere, senza un ripo o un indizio che dica chi è lui e quale fu il suo dramma e farlo sorgere in piedi a parlare, perchè testimoni e accusi.

Crescenzo Guarino

COME FU CATTURATA UNA PERICOLOSA BANDA

La drammatica vicenda di Villa Rosa rievocata alla Corte d'Assise di La Spezia

La Spezia, sabato sera.

Un processo d'eccezione oggi alle Assise di La Spezia: la storia breve ed intensa di una banda di rapinatori, conclusa in un modo drammatico, la morte del capo, la fuga degli altri, la conseguente caccia all'uomo lungo le strade della penisola ed infine la cattura al campeggio di tutta la «gang». Quanto avvenne il 12 maggio dello scorso anno a Villa Rosa ben ricalca la falsariga di certi film sulla delinquenza. Non manca la donna, la quale, pur tenendosi dietro le quinte, è il cervello dell'organizzazione.

Il rag. Giobatta Rosa, presidente dell'Unione Industriale di La Spezia, abita con la famiglia in una villa alla periferia della città. C'è un dispositivo d'allarme, una piccola sirena, piazzata sugli ingressi, ma i banditi ne sono a conoscenza e sferrano il colpo proprio nel momento in cui i cittadini navali delle vicinanze suonano a distesa le loro sirene. Così nessuno si avvide di quanto avveniva a tutta prima a Villa Rosa.

La drammatica vicenda si era iniziata alle 7 del mattino. La domestica del rag. Rosa vide apparire nell'atrio della villa tre individui con pesanti sul viso e pistole in pugno. La riducono al silenzio, si fanno guidare nella stanza della signora Rosa, Bianca e Gabriella, di 23 e 13 anni rispettivamente. Ma ad una delle ragazze sfugge un grido soffocato e prolungato. Di soprà il Rosa, ha sentito, prende una pistola dal cassetto, scende.

Uno dei banditi gli si fa incontro su per le scale, ma il Rosa spara un paio di colpi che, pur andando a vuoto, gli sprone la strada. Sulla soglia della stanza delle ragazze è un altro della banda che si fa scudo però di Bianca, ed intanto punta l'arma sul Rosa. Il momento è drammatico: se il Rosa non reagisce si lascia freddare come un cane, se reagisce rischia di uccidere la figlia.

Il rag. Rosa ha i nervi saldi, molto esercizio nel tiro alla pistola. Grida alla figlia di star calma e la sparatoria inizia, serrata e violenta. Il Rosa è mancato un paio di volte, reagisce e la ragazza è colpita di striscio all'addome. Si accascia. In quella il bandito resta scoperto un attimo ed è raggiunto da un colpo in pieno petto. Stramazza cadavere nel corridoio. La sorpresa è così fallita, il «colpo» — per quel cane dannato che perseguita la banda — non è riuscito neppure stavolta.

Gli altri due banditi scappano per la finestra aperta, un altro che era rimasto sulla strada a far da palo a bordo di una «Aprilia» targata Modena 20354, la tagliato in corda al primo colpo di pistola. Ma sul terreno della lotta il cadavere rimasto è una preziosa testimonianza: ha indosso i documenti e generalità di chiama Ermes Mannini, trentenne, da Formiggine di Modena, già segnalato alle questure. E sulla scorta di codeste risultanze le indagini rilasciano [illegible] fonte.

La banda aveva iniziato la sua attività da poco; prima vittima doveva essere un ricco signore di Modena, il marchese Rangoni, indicato dalla [illegible] della «gang» come buona preda. S'era previsto di rapirlo — un sequestro di persona — col proposito di farsi pagare alcuni milioni per il riscatto. Ma il piano andò a vuoto, e la donna, instancabile, suggerì allora un altro indirizzo: l'industriale Cattabriga, di Modena, al cui servizio era stata in precedenza e sapeva dove riponeva i gioielli ed i preziosi.

In casa del Cattabriga non trovano però nulla di tutto ciò: la sorte li perseguita. Così prendono quello che trovano, una macchina da scrivere, una calcolatrice; poi [illegible] do si avvedono che a pianterreno c'è l'Aprilia targata Modena 20354, e via su quella.

La donna l'attendono al punto stabilito in precedenza; alla notizia dell'insuccesso essa suggerisce stavolta il rag. Rosa, di La Spezia, presso la villa del quale finalmente troveranno — dice — quanto il rapirà del colpi andati a vuoto. Invece, come si è visto, finiranno in trappola. Fu da Villa Rosa che le indagini mossero per una rapida e [illegible].

Si stabilì, infatti, che il Mannini aveva frequentato la [illegible] storia di tale Francesco Boni, a Modena, aveva avuto rapporti con Gabriele Neviani, localito pregiudicato amante di Wanda Leoni, la donna che dirigeva l'attività della «gang». Nel pomeriggio del 19 maggio 1951 il Neviani e la Leoni cadevano nella rete della polizia. Il Neviani confessò di essere stato a Villa Rosa. Fece il «palo» fuori del cancello, al volante dell'Aprilia. Sotto la spinta di interrogatori incalzanti fece anche i nomi degli altri due: Romano Zeppelli e Angelo Piccioli, entrambi modenesi.

Quattro giorni dopo, il 23 maggio, lo Zeppelli e il Piccioli erano arrestati a Napoli. Il Neviani, lo Zeppelli e il Piccioli sono giudicati per i fatti di Villa Rosa; imputazione: concorso in tentato omicidio e concorso in tentata rapina. Assieme a Wanda Leoni rispondono del furto in danno dell'industriale Cattabriga.

Compare pure in giudizio tale Arturo Vandini, detto il «Cherubino», imputato di favoreggiamento. Il Vandini, pregiudicato per altre cause, aveva aiutato il Piccioli a [illegible] Zeppelli ad sfuggire le ricerche della polizia subito dopo il colpo andato a vuoto a Villa Rosa.

Alla scuola centrale di polizia scientifica a Roma: uno degli schedari con rilievi segnaletici di delinquenti professionali di tutto il mondo trasmessi dall'Interpol

DOMENICA, 2 marzo 1952

Gli astri: Luna in Toro (sabato. Abili e ispirazioni che trionferanno sul male. Tipi: Pesci, Acquario e Capricorno.

Pesci: vincite e consolazioni per le scommesse.

Acquario: potrete ritenere il successo delle speranze accarezzate.

Capricorno: questa volta avrete delle gratificazioni intelligenti.

Altri nati: Ariete: lettera o parco interessante; Toro: sorveglinte la gola dai colpi d'aria; Gemelli: non fatevi prendere i reumi alle spalle; Cancro: tenete una fascia di lana sullo stomaco; Leone: non fidatevi del freddo alla schiena; Vergine: riguardi per un orologio sbagliato che vi fa perdere una buona occasione; Bilancia: ritardo ad un appuntamento che genera contrarietà; Scorpione: accettate che avrà confermato dai fatti; Sagittario: ottimismo premiato.

LUNEDI' 3 marzo 1952

Gli Astri: Luna in quadrato al Sole e arcimico con Venere, Saturno e Giove. Le battaglie saranno vittoriose. Tipi: Sagittario, Scorpione e Bilancia.

Sagittario: tre offerte saranno una ricerca inaspettata.

Scorpione: contestazione o rifiuto che vi darà dei buoni frutti.

Bilancia: immaginazione e inganno per spillarvi quattrini.

Altre persone: Ariete: lettera o [illegible] nefasto; Toro: tradimento col sorriso sulle labbra; Gemelli: non accettate doni, sarà meglio che [illegible] di forza negativa; Cancro: indigestione per cibi consumati; Leone: sbaglia irrimediabile col modo di parlare; Vergine: vi confiderete a torto; Capricorno: la gamba destra sarà disturbata; Acquario: gli amici stanno per truffarvi; Pesci: il vostro romanticismo vi darà del guai.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Comp. Rascel «...e invece... pure».
Carignano ore 21 «La Bohème» M. Tegani, R. Schiller, A. Gilardoni. Il Teatro via Sacchi: Comp. Casalaggio: «La mare grande». Gay v. Pombe 7, ore 18 e 23 Rivista scenografica musicale.
Metropolitan: Giandoja ore 18.30 «Il gatto con gli stivali».

Al Florida Club, piazza Solferino, tel. 42-122, ore 17 e 21 Di Nunzio, c. J. Marengo, Frey, Pasquero. Castellino 17 e 21 Orch. Rosacini, cant. Mirella Carme, Carlo Mart. Club Magenta 11: ore 21 Anselone Fasolo café chantant, Medici 113. Gaudio, 16.30 e 21: Orch. Bertona. Gay Accad. Bauer: «Follie parigine». Orch. Angelini. Casoli-Ravera Hollywood Danse 16.30 tè universitario; 21 Orch. Lotti-Raffa.
La Furia 15.30 tè studentesco; 21 Orch. Zucchetti, canta B. Accardo. Maffei: 17 tè; 21 Merry Boys.
Marinos ex-Salotto Val.: danse 21.
Nirvana Danse 21 Orch. Silvestro Principe 16.30 tè studentesco; 21 Orch. Andreghetti, canta Broglia. Rinaldi Scuola ballo, c. Vitt. 24. Smeraldo Club: Golfo 3, t. 682.470, ore 21: 3 Orch. Bonetto-Balocco; Pavasio; Mariorana, Lotti, Cortese Trecadero v. Giolitti 1, tel. 563-774, ore 17-21 Succ. Orchestra Oppi. Wister Eden, c. Stati'a ang. Alb. Nota, 44-765, 16.30-21 Swnet Music

Augustus, 32-31 Attrac. Quintetto Busca, con Ducci, canta Airaldi. Chalam Bar, via Teofilo Rossi 3. Dalle 20 rist., danse. Orch. Cartigliano, cant. Merlo e Marengoni. Columbia Danse, via Golfo 5-bis, telef. 80-143: Danse, attrazioni. Estenti Club, v. Cavour 5, t. 44-739 23-3 danse altr. intern. Or. Bianchi Maison des Artistes: 17-19; 21-3. Ristorante Bar Restaurant Amendola 10: Or. Allegriti. Attrac. intern.

Piscina Caperia Stadio: ore 15-20.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri ore 16,30 e 21.15 Comp. Rascel «...e invece... pure».
Carignano ore 21 «La Bohème» con E. Tegani, R. Schiller, Gilardoni. Il Teatro via Sacchi: Comp. Casalaggio ore 15.30 «La mare grande». ore 21 «Bebude nemo» e «Dönitz il suo amministratore».

Club Magenta 11: ore 16 e 21: Danse. Gran salone. Compl. Anselone. Nirvana: 16.30 e 21 Orch. Silvestri

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «L'uomo di ferro» Jeff Chandler, E. Keyes, S. McNally. Astor «L'orso sono io» con Renato Rascel.
Carrara: «Sospetto per Pechino». Joseph Cotten, Corinne Calvet.
Doria «I racconti di Hoffmann» tech. M. Shearer, R. Helpmann.
Lux «Gli invasori» Laurence Olivier, Leslie Howard, R. Massey.
Moira-Cristallo: Lucia Bosè, Raf Vallone, Massimo Girotti in «Roma ore 11». Matinata 10.30 e 1. 16.
Reposi «Pelle di renna» Burt Lancaster, C. Bickford, S. Cochran.
Torino «Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile» Ap. ore 10.
Vittoria «Anno un assassino» con D. Spadaro. Dir. Mario Antonelliano.

Alexandra: «Sansone e Dalila», tech., Hedy Lamarr e V. Mature.
Alpi «Figlia dello sceriffo» tech.
Ariston: «Scarpette rosse», tech., Anton Walbrook, M. Gering.
Augustus: «Ultimo dei bucanieri» tech., P. Henreid, J. Oakie.
Capitol «Ogni anno una ragazza» tech. B. Cummings, J. Caulfield
Vera: «Angeli nell'inferno» Margaret Sullavan, Joan Blondel.
Ciamaica: Il magnifico fuorilegge, tech., Robert Ryan, Claire Trevor.
Segno Cinepart Italia-Belgio.
Hollywood Clavisiana mezzo secolo Ideal «Lady X» tech. L. Olivier, M. Oberon; Gran Var. 16.30, 21.15.
Massimo «Padrone delle ferriere» dal rom. di Ohnet. 1ª visione Torino. Partita calcio Italia-Belgio.
Nazionale Cavalcata sonno sorge Principe «Uomini sulla luna» tech. J. Arker, W. Anderson.
Statuto «Al vostri ordini, signora»

Astri: «Trieste mia» Aperi. 10.
CIAE «Mussolini Corto inghilterra» Nigeon «Figli di nessuno» Nazzari Olimpia «Anna» Silvana Mangano Fox: «L'inafferrabile» technicolor. F. Nuova «Vecchia California» tec. Reglna: «Città si difende» e «Var. Sampaio «Vendetta sanguna 2ª via. S. Fallco «Sul fiume d'argento» Errol Flynn, Ann Sheridan.

Esperia: «Fate il vostro gioco» Clark Gable, A. Smith, A. Toler.
Imperiale: «Terra di giganti» in technicolor «Rivista D'Alberti.
Italiano «Amori e veleni» Nazzari Miralles «Tutto terso uomo» Totò.
Vinsaglio: «Cirano di Bergerac».

Elisco: «Anna» con Silvana Mangano e Raf Vallone.
Fregoli «I tre moschettieri» tech. L. Turner, J. Allyson, G. Kelly.
Nuova «Vendetta di aquila nera» S. Feste Ap. 16 «Duello nella contea» con Riv. Forrest-Spinelli 19-21.15.

Corallo: «Passione d'amazzone» tech. Linda Darnell, D. Landour.
Eridano «Pandora» tech. Ava Gardner, James Mason, M. Cabre.
Orpea «Enrico Caruso» E. Randi.
Radium «Totò terzo uomo» Totò.
V. Veneto «Figli di nessuno» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson

Astra «Un posto al sole» Taylor.
Borsini «Incredibile avventura di Mr. Ruland» e Alec Guinnes.
Eucelsior «Guardie e ladri» Totò
Nazionali: «La favorita del maresciallo» tech. e «Topolino».
Odeon «Il figlio di Lassie» con Tom Drake e «Anna Lucasta».

Adua: «Forza misera» e «Varietà
Aurora: «Il padre della sposa» Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.
Brescia Monello carte inghilterra
Farina: «Luna rossa» e «Comp. Riv. «Vivendo a... stato» Ap. 16.
Nord: «Carcerato».
Palazzo: «Terra delle avventure» tech. B. Ferro «Sacco di mezzanotte» e tecnico, K. Grayson, J. Iturbi.
Sociale: «Cirano di Bergerac».

Cabrano: «Anna» S. Mangano.
Italia: Ap. 15 «Cerchio di fuoco» e Riv. Brescia-Bini ore 16-21.15.
Moderno «Brig. Mussolini Nazzari Fiamma: «Vendetta aquila nera» R. Bruni, G. M. Canale, F. Marni
R. Carlo (Nichelino): «Guardie e ladri» Totò e Aldo Fabrizi.
Spada «Aquila del deserto» tech.

Alba «Uccello di paradiso» tech.
Apollo: «Colonnello Hollister» tech.
Ideale: «Colonnello Hollister» tech.
Cary Cooper, R. Roman.
Edera «Pandora» tech. A. Gardner
Lucento «Uccello di paradiso» tech.
Lutrario: «Guardie e ladri» Totò.

YOGHURT Sahib VITAMINIZZATO
Alla Vitamina "E"
Prodotto Centrallatte del Rep. Vit. della Casa Rocha

AVVISI SANITARI

Malattie veneree, pelle, sangue e della gravidanza e metrorragie, isterite
DOTTOR MACCHIA VELLO
Via [illegible] 17 — Ore 15-19; festivi 11-12

Juventus - Fiorentina: interessante ripresa del campionato

Confronto di azzurri allo Stadio

Soprattutto giocar bene

Le sospensioni occasionate dagli incontri internazionali servono per disinteressare il campionato: distraggono, fanno pensare ad altro, ed intanto ritornano la calma nell'ambiente. Poi i disinteressatori si intossicano a loro volta: ritirano ad uno ad uno tutti i talenti di colore che si interessano al gioco, vengono attaccati, risultano nessuni e scarsetti, ed è la loro volta allora di augurarsi che la gente pensi ad altro e torni a concentrare l'attenzione sulle «pacifiche» tensioni del campionato, a non scrivere e non parlare più della Squadra Nazionale. E l'eterna altalena, che conferma come non sia possibile vivere in pace in un ambiente che è stato creato per la rissa e la rivendicazione.

Ora si cambia bersaglio, e la tempesta della critica scatenata dal risultato di Bruxelles si calmerà — almeno superficialmente e salvo risvegliarsi con violenza al momento opportuno — e tutti gli occhi, tutte le penne, tutte le batterie saranno a puntarsi sul campionato. Il quale, di bersagli ne offre di tutti i tipi, sotto forma di situazioni di classifica, di lotte per il primato, di combattimenti senza esclusione di colpi per sfuggire alla retrocessione, di bei giuochi e di giuoco di pessima qualità, di tentativi di carneficina, di violenze di spettatori, di splendidi arbitraggi, e chi più ne ha più ne metta.

Torino dovrebbe avere occasione di vedere un aspetto favorevole del giuoco del calcio, per la ripresa di domenica. L'incontro che la sorte le ha riservato, è di un tipo promettente. Delle due squadre, l'una occupa il primo posto, l'altra il nono, che è poi l'ottavo, dalla classifica. In prima è quella che ha segnato il maggior numero di reti e subito il minore, la seconda viene subito dopo il terzetto di testa in fatto di efficienza di difesa. Giocatori di cinque differenti nazionalità lottarono i quadri delle due compagini: danesi, svedesi, olandesi, turchi e, naturalmente, italiani — fino a quando questi ultimi non verranno mandati via definitivamente, diceva l'altro giorno qualcuno la razza di schierare su ogni zona. E fra giocatori che hanno rappresentato i nostri colori nell'undici principale ed elementi che hanno figurato fra i cadetti, undici «nazionali» italiani in campo — che assieme ai sei stranieri fanno la bellezza di diciassette (ci siamo di mezzo con la partita internazionale). Se a questi aggiungiamo i tre uomini che già furono convocati per gara di preparazione o di selezione delle due Nazionali, e cioè Costagliola, Vitali e Ferrario, risulta che fra i giocatori presenti nella partita allo Stadio, due soli saranno i «non convocati» o «non considerati»: il terzino Carruti della Juventus ed il mediano Chiappella della Fiorentina. Sotto l'aspetto dei singoli individui, la partita presenta, senza alcun dubbio, un bel mazzo di calciatori.

Che simili uomini appiano dare vita ad una bella partita, è ora quello che attendiamo. Rimaniamo, dove pure nel allineamento giocatori di valore superiore alla media, ci ha disgustano in fatto di gioco d'assieme e di lavoro intelligente. Juventus e Fiorentina dovrebbero fare meglio, sotto questo particolare aspetto, che, combinazione, è il più importante, perchè il calcio è un gioco di squadra, non di individualisti. Ogni azione italiana opera sempre al di sotto delle sue vere possibilità, in quanto a lavoro collettivo. Che bisognerà o vinta rompano i freni, questa volta, a salvare al loro livello migliore, cioè che sono due squadre costruttive e corrette! — e ricercatrice tanto gentile col giuoco.

VITTORIO POZZO

L'hockey a Sestriere

I giocatori dell'U. S. Torino e del Valpellice hanno inaugurato ieri il campo di hockey del Sestriere. Hanno segnato Frai II (2), Fiorio (3) e Veglia per il Torino e Malan (2) Bobbe (che con Frai è stato il migliore in campo), Marini e Cotta II. Ottime parate ha compiuto Nutta e un bel gioco è stato messo in evidenza, oltre che dai marcatori, anche da Pistarnigla, Bergadano, Cotta I, Quattrini, Fraville, e da Musso.

L'incontro di hockey e pattinatrici varranno ripetuti domani mattina con inizio alle 10.30.

Piola e la vecchia Pro Vercelli: Silvio osserva... un alunno tra Depetrini e Zanello

Piola il "vecchione,, di attualità e il pronostico su Novara-Torino

Novara-Torino. Rosèa (certamente) e Corghi (probabilmente) non giocheranno. Tutta la squadra è in ritiro collegiale in un albergo cittadino. Queste le novità da parte azzurra. Vicariotto e forse Motta sarà ala destra del Torino; Pozzi sostituirà Hjalmarsson quale interno sinistro e Cortelezzi rientrerà al suo posto di mediano sinistro. Queste le informazioni date dalla direzione granata. C'è un'altra novità: Piola con i suoi trentotto anni, i suoi goals segnati in campionato, che alcuni dicono siano 300 mentre in realtà sono 288, e le infinite chiacchiere che si fanno circa la sua «mancata» o «possibile» o «desiderata» convocazione azzurra. Piola, vecchione di attualità.

Dopo un attimo di riflessione, Silvio risponde: «Ci sono ancora due mesi di tempo prima che la nazionale italiana venga nuovamente chiamata in causa e questa domanda mi sembra quindi del tutto prematura. Per ora ho di mira il campionato, il resto non ha nessun valore».

Questa la risposta, diciamo così «ufficiale», di Silvio, però la sua vera risposta è ben altra, ed a Vercelli sono in molti a conoscerla; essa ci pare, per evidenti ragioni, necessario renderla di pubblica ragione, tanto essa desterebbe scalpore e polemiche a non finire.

Circa l'imminente incontro, il «Bartali del calcio» ha fatto un pronostico con molte riserve. «Il Torino, squadra nella quale ho giocato e conto molti amici — egli ha detto — è forte, anche se la assenza di Hjalmarsson, contrabilanciata dal ritorno della mancanza di Rosèn nel Novara, si farà sentire. La nostra società non ha avuto molta fortuna nelle ultime giornate. Probabilmente il riposo le avrà giovato. Visto che nel campo di via Filadelfia abbiamo preso due punti, penso che aggiungendone un terzo al nostro attivo saremmo più che contenti. Il tre, però, non sarebbe una cifra perfetta, poichè vi è pure la possibilità di guadagnare l'intera posta. Diciamo il possibile. E siate sicuri che, se sarà il caso, non eccederò più in rigore come ho fatto a Torino».

Questo ha dichiarato Piola. Granata avvisati...

Bollettino della neve

Alp. Mare cm.	10	Pergelato	10
Bolzano	15	Forcia Tana	90
Bardonecchia	25	Monti Lanzo	90
Pian dei Sale	50	Sestriere	20
Colombon	70	Sauze d'Oulx	10
Cesana	15	La Clapeuse	20
Cap. Clermont	250	Prajelato	140
Colle Sestriere	90	Speranza	100
Claviere	95	Bardonecchia	100
Champoluc	35	La Thuile	35
Cervinia	110	St. Jean	80
Cogne	35	La Thuile	100
Courmayeur	110	Valtournenche	170
Aosta	30	Macugnaga	30

Venticinque assi a Bordighera

Tutti i campioni italiani (meno Coppi) presenti al circuito - Astrua tenta l'avventura nella Nizza-Mont Agel

DAL NOSTRO INVIATO

Bordighera, sabato sera.

L'attenzione degli sportivi che la settimana scorsa si era appuntata sulla lunga estensione del fronte dove cominciava la «guerra delle tasse», domani si volgerà esclusivamente su questa ridente località della Riviera dei fiori: nel pomeriggio di pochi chilometri, qui o Bordighera o appena al di là della frontiera, sul crinale alpino che va a perdersi nel mare, una ventina rappresentanze dei ciclisti italiano e francesi darà vita a due corse che capiranno perchè dalle caratteristiche diversissime serviranno a soddisfare la curiosità e la sete di emozioni di tanti, di tutta l'ormai tradizionale Circuito di Bordighera Pera, e l'altra dall'ancor più classico gara che supererà da Nizza, appena fuori Montecarlo e l'erpica bruscamente, e dopo 90 chilometri di salito per la Turbie, il Mont de Nules e le «scale» del forte Cadinal arrivo ai 980 metri d'altitudine del Mont Agel.

Siamo indotti a quale delle due gare attribuire maggiore importanza. Se a quella che si svolge attorno all'abitato della graziosa cittadina rivierasca e passando frettolosamente sulla Cipressa e sul Poggio di Sanremo si è concludendo al termine dei 90 chilometri per dare un successore ai vincitori degli anni precedenti (Gudjen nel '49, Van Steenbergen nel '50 e Magni nel '51) oppure all'altra che ogni anno vedono il fior fiore degli arrampicatori locali (e Dio solo sa quanti sono, giacchè dal loro valore conoscimo tutti l'eccellenza; cominciò a rivelarsi, ancora giovanissimo, un certo Alfredo Binda di professione allevatore, e poi ci brillarono volta a volta i successivi campioni) rivincerà Magni od incontrastato Bobbi — non senza che, prima della guerra, fossero venuti a darle lustro, ed a vincerle, i nostri assi e non dimentichi amici piemontesi Camusso e Bertali). Ma domani non ci saranno soltanto i francesi, giacchè una mezza dozzina almeno di italiani li andrà a sfidare — e fra essi c'è il nostro Astrua che in materia arrampicatoria da un pezzo è stato promosso agli esami, e potrebbe tener testa a chiunque.

Non potendo, e non volendo, stabilire una graduatoria d'importanza fra le due manifestazioni (anche perchè esse non si fanno una diretta concorrenza, quella in salita disputandosi al mattino e quella in circuito al pomeriggio), ne parliamo prima della corsa di Bordighera è perchè oggi abbiamo già visto qualcuno dei suoi protagonisti. Salvo Coppi, impegnato su pista a Parigi, tutte il meglio del ciclismo italiano è presente. Si allineeranno alla partenza: Magni, Bartali, Bevilacqua, Soldani, Minardi, Petruzzi, Casola, Corrieri, Maggini, in sprinter Astolfi, e manalmeno se non li nomino tutti è semplicemente perchè non ricordo più che contenti. Il tre, però, non sarebbe una cifra perfetta, poichè vi è pure la possibilità di guadagnare l'intera posta. Diciamo il possibile. E siate sicuri che, se sarà il caso, non eccederò più in rigore come ho fatto a Torino».

Questo ha dichiarato Piola. Granata avvisati...

Tra gli ambienti e su un piano del tutto diverso è da considerare il tentativo della nostra patrulla nella Nizza-Mont Agel. Se qualcuno avesse dimenticato quale posto occupa Astrua nella scala degli arrampicatori italiani, ricordiamo che il piccolo biellese ha vinto l'unica tappa in salita del Giro d'Italia '51 e che è stato il primo a passare sul Colle della Lombarda. Dopo le corse di martedì a Monaco, egli è rimasto sui luoghi, ha provato senza volta il percorso assieme a Pessi, Maggini e Orlelli che domani hanno il compito di «proteggerlo» nei primi 20 chilometri di quasi pianura, in modo da portarlo in buona posizione all'inizio delle difficoltà. Gli avversari che incontrerà sono tutti alleantissimi: da Dotto — stamattina dato favorito dalla stampa straniera — allo spagnuolo Gil, al canerese Molinerie che dal '48 detiene il record della corsa. Chi ha lo vedo, a partire dalle 11 di domani mattina lo metto su Montecarlo: non so se supererà subito d'un sorriso italiano, ma certo è un risultato da conoscere subito, per l'importanza che ha.

VITTORIO VARALE

Ciclisti in allenamento aggrediti da sconosciuti

Firenze, sabato sera.

Nedo Logli e Sergio Pastiazzi, i due noti corridori ciclisti toscani, sono stati ieri protagonisti di una antipatica vicenda. Essi, in compagnia del dilettante Franco Banti, stavano compiendo una corsa di allenamento, allorchè giunti a Ponte dalla Vittoria, un camioncino che correva a grande velocità sfiorava il Logli e per poco non lo gettava a terra. Il corridore rivolgeva all'autista alcune frasi non troppo cortesi e questi fermava la macchina e scendeva a terra. Scambio di invettive, qualche pugno, ma niente di grave. Dopo di che il camioncino ripartiva e lo stesso facevano i ciclisti. Giunti però nei pressi di Ponte a Greve, i corridori venivano sorpassati da un furgone 1100 che si fermava a una cinquantina di metri più avanti. Dalla macchina scendevano sette giovanotti ben pianti e dall'aspetto ritenuto, che si schieravano in mezzo alla strada. I Logli vanno circondato da cinque di essi, mentre Pastiazzi, gettata la propria macchina addosso agli altri due, se la dava a gambe; il Banti dal canto suo fuggiva a piedi pedali. Fra il Logli e i suoi avversari si svolgeva nel frattempo un concitato colloquio che fortunatamente non aveva conseguenze gravi: qualche graffio, un dito slogato.

★ Domani alle 9, nei locali di via A. Avogadro 28, avrà luogo l'assemblea generale del Comitato I Zona della F.I.C. Sono all'ordine del giorno l'elezione del Consiglio direttivo e il programma sportivo per il 1952.

Il Rallye è transitato da Torino

Nel "Parigi-St. Raphäel,, una donna a 180 all'ora

I concorrenti al Rallye automobilistico femminile Parigi-Saint Raphael, una gentilissima prova riservata alle donne a Torino da Sestriere, diretti a Sanremo, traguardo della terza tappa.

Prima di sostare in piazza Castello, dove un folto pubblico di appassionati dello sport automobilistico si era dato convegno, le macchine hanno compiuto la prova di velocità, sul chilometro lanciato, sul tratto fra Alpignano e Rivoli. Sono state raggiunte medie veramente eccezionali, che attestano la preparazione tecnica, l'abilità di guida e lo spirito intrepido delle «donne al volante».

La italiana Haig Betty Twitten, guidando una macchina Healey, ha compiuto la prova in 20" e 1/5. Subito dopo la Gastaldi sulla Fiat 1100 E ha fatto segnare la media di 176,104 chilometri all'ora. La contessa torinese Paola Chiesa, che partecipa al Rallye assieme alla figlia del generale d'aviazione Nuvoli, ha ottenuto, pilotando una elegante Fiat 1100 E8, la media di 150 km. netti.

A bordo della Fiat 1100 E8 viaggia anche Jonita, il grazioso cane della contessa, nuova mascotte, è in gara perchè il Rallye prevede un premio speciale per il cane dell'equipaggio meglio classificato. Jonita, per la cronaca, ha un temibile concorrente francese, ma spera di piazzarsi bene, perchè la sua grassa padrona l'ancora immune da penalizzazioni.

Durante la sosta a Torino è stato offerto alle concorrenti un vermouth d'onore, all'Albergo Principe: un convegno di grazia e di eleganza, in cui facevano spicco le originali toilettes da viaggio, a tinte sgargianti. Ad attendere il passaggio del Rallye, che è ripartito alle 14, erano anche Paolo Scatti e la sua signora.

Un altro Rallye passerà oggi a Torino, diretto pure a Sestriere. Questa volta è il turno dell'Associazione della sezione maschile dell'Automobile Club Milano: partenza da Genova, dalle 7.30 alle 12.00 e arrivo a Sestriere in un preciabilito tempo massimo.

il conto della spesa

Per lucidare le scarpe, coi sistemi dei vecchi lucidi usuali, ci vogliono almeno
- Una scatola di lucido nero per le scarpe nere
- Una scatola di lucido giallo per le scarpe gialle
- Una scatola di lucido marron per le scarpe marron
- Una scatola di lucido bianco per le scarpe grige, bianche o di vernice

Sono dunque 4 scatole di lucido, e questa è la provvista che bisogna fare in una famiglia. Mettiamo una spesa media di L. 60.- per ogni scatola e arriviamo a un totale di L. 240.- È giusto?

Nel conto precedente non si sono calcolate spazzole e spazzoline, che ogni tanto bisogna cambiare; non si è parlato dell'insudiciamento delle mani, dell'incrostazione delle scarpe, e via dicendo. E non si vuol neppure calcolare il tempo, e sarà brevissimo, che può durare, per tante ragioni, una comune scatola di lucido. E, infine, non si vuole accennare al fatto che coi lucidi usuali è facile sporcarsi le calze **(perchè tingono)** e che il risvolto dei pantaloni, con l'attrito continuo sulle scarpe, si macchia anch'esso. Però tutte queste cose bisogna tenerle presenti, poichè sono sempre tante **passività** che si devono aggiungere alla spesa delle differenti scatole di lucido che abitualmente e **contemporaneamente** sono necessarie.

ED ORA FATE IL CONTO

Con una spesa press'a poco uguale a quella occorrente per le diverse scatole di lucido suddette, voi potete acquistare un bel flacone di LUSTRINO. **Ma fate attenzione! Un solo flacone, e sempre lo stesso flacone,** serve **INDISTINTAMENTE** per tutte le scarpe di qualsiasi tinta, ed è sufficiente (come è provato e garantito) per almeno **52 lucidature.** Una lucidatura con LUSTRINO dura una settimana, perchè negli altri giorni basta ripassare uno straccio di lana per far tornare le scarpe anche più splendenti. LUSTRINO elimina totalmente l'uso della spazzola; - non sporca le mani; - non insudicia il risvolto dei pantaloni; - non unge; - non danneggia nè la calza da uomo, nè quella finissima e velatissima da signora. Con LUSTRINO non c'è più bisogno di lucidi assortiti nei diversi colori, **ma solo e sempre lo stesso flacone per scarpe di tutte le tinte.**

ABBIATE PIETA' DELLE VOSTRE SCARPE

Voi comprate delle scarpe nuove e sapete purtroppo quello che costano! Ebbene, fate ancora un piccolissimo sacrificio, di qualche centinaio di lire; acquistate contemporaneamente un flacone di LUSTRINO. Così avrete la certezza che **le vostre scarpe resteranno sempre nuove, sempre morbide, sempre belle, sempre della stessa tinta, senza incrostarsi e senza screpolarsi mai.**

Per le scarpe già usate e già trattate con altri lucidi, **siate sempre in tempo:** un po' di LUSTRINO mette tutto a posto! Anche le scarpe vecchie si **nutriranno** con LUSTRINO - perchè LUSTRINO è il nutrimento delle scarpe; - diventeranno belle, pulite, **smacchiate, lucide,** e potranno riacquistare piano piano quasi l'aspetto di scarpe nuove, come al momento dell'acquisto.

GARANZIA

LUSTRINO è fabbricato con ingredienti e materie prime **tutte allo stato naturale, senza surrogati e senza componenti sintetici.** Ogni ingrediente artificiale - che corrode, fa rinsecchire e screpolare la pelle - è **assolutamente escluso** dalla fabbricazione di LUSTRINO. Il costo dei componenti di LUSTRINO è elevatissimo, e ciò vi può far sembrare **apparentemente** caro il prezzo del prodotto.

Ma voi dovete pensare all'**assoluta purezza** del lucido, che significa **conservazione della pelle e della tinta, durata lunghissima, bellezza e morbidezza illimitate delle scarpe.** E dovete ricordare sempre che "chi più spende, meno spende". È così: con LUSTRINO voi spenderete sempre meno!

Tempo, fatica e scarpe risparmiate!

Fabbricazione privilegiata della Società **SMAC** - Via Barbaroux 46 - Torino

Lustrino

IL LUCIDO MAGICO!

15

Lo Verso, il medico avvelenatore spera di trovare "giustizia„ a Roma

Condannato all'ergastolo dalle Assise di Palermo, l'uomo che avrebbe ucciso la moglie spinto da insana passione per una suora, è stato trasferito a Regina Coeli per il processo di appello - Presiederà la Corte l'implacabile accusatore di Graziosi

Ultimo servizio particolare

ROMA, marzo.

«Ho fiducia negli uomini che dovranno giudicarmi per la seconda volta e sono certo che a Roma mi sarà "giustizia" anche per me!».

Questa è stata l'unica e ultima dichiarazione che il dottor Girolamo Lo Verso ha fatto prima di lasciare il carcere palermitano per essere trasferito nella capitale dove nel prossimo mese si discuterà alla Corte d'Assise di appello il nuovo processo.

Da tempo si sapeva che la Suprema Corte di Cassazione, alla quale i difensori del Lo Verso avevano inoltrato ricorso nel lontano gennaio 1949, avverso la sentenza con cui il medico era stato condannato all'ergastolo, aveva accolto il ricorso stesso e preso la decisione di far giudicare per la seconda volta l'uxoricida da un Tribunale di seconda istanza. Si disse allora che Lo Verso era stato più fortunato del maestro Graziosi, il quale non

La vittima Sofia Lo Verso

potè avvalersi di tale facoltà in quanto all'epoca della condanna non esistevano ancora le Assise di appello per cui, secondo allora unica istanza la Cassazione, e avendo i magistrati accertato che il processo di Frosinone si era svolto senza irregolarità, la sentenza di condanna fu inappellabilmente confermata.

«A Roma — sembra abbia detto l'imputato ai suoi difensori — ci sono magistrati di prim'ordine, ma soprattutto non c'è l'ambiente «infido e pesante» che contribuì a farmi appioppare l'ergastolo».

Nel '48 gli innocentisti erano una esigua schiera, al solito prevalentemente donne.

Sono passati tre anni, altri avvenimenti clamorosi si sono inseriti nella triste vicenda, e la schiera dei «nemici» del medico, la grande schiera dei «colpevolisti» s'è andata a poco a poco assottigliando.

«Iddio non abbandonerà Girolamo», ripete spesso papà Lo Verso; e con voce più decisa, alimentata dalla profonda fede, aggiunge: «Mi basta vivere fino al giorno in cui questa piccola potranno riabbracciare il loro papà libero. Prima di morire voglio restituirle alle sue cure, perchè le educhi, come lui desiderava, nel ricordo della mamma che era una santa e le adorava».

Ci sarà dunque "giustizia" anche per Girolamo Lo Verso?

La vicenda potrà essere messa in nuova luce al prossimo processo, e diciamo nuova luce perchè durante quello che si svolse alle Assise di Palermo nel '48 le ombre, i dubbi, le contraddizioni — lo imputato si difese maldestramente — fornirono elementi sufficienti alla Corte per motivare la sentenza di piena colpevolezza con una condanna che precluse al medico ogni speranza: l'ergastolo.

La vicenda ebbe inizio alle ore 23 del 13 maggio 1945, con la morte di Sofia Malatto, moglie del dottore, che l'aveva curata durante la breve malattia e che, all'atto del decesso, redasse il certificato di morte formulando la diagnosi seguente: fosgicosi gravidica (la signora era alla sua terza gravidanza) ed uremia.

Pochi giorni dopo cominciarono a circolare le prime «voci» e alla magistratura pervennero le prime denunce anonime. Si disse che il medico non amava la moglie, di tre anni più anziana di lui, e che si era innamorato di una sua graziosa infermiera conosciuta all'ospedale della Felicitusa di Palermo; si avanzò infine l'ipotesi che Sofia Malatto era stata uccisa dal marito col veleno. Sorprendente fu l'accusa contenuta in una delle tante lettere anonime: uno sconosciuto (la perizia calligrafica stabilì trattarsi di un intellettuale, con tutta probabilità un collega del Lo Verso) affermò che la disgraziata donna era stata «lentamente uccisa con iniezioni endovenose di mercurio».

Dalla magistratura la «pratica» venne trasferita agli organi inquirenti che svolsero indagini. Anzitutto si seguì la pista sentimentale (la polizia è convinta che nei delitti borghesi, quando essi sembrano perfetti, v'è sempre un movente affettivo o d'interesse) e si accertò l'esistenza della infermiera, la Elena Salsillo, ex-suora, che era stata effettivamente in servizio di corsia all'ospedale palermitano, dove aveva conosciuto il Lo Verso. La Salsillo, però, aveva lasciato la città un mese prima della morte della Malatto, recandosi a Marcianise, in provincia di Caserta, presso la sua famiglia, per ritornare a Palermo alla fine di giugno (poco dopo la tragedia) con l'intenzione di far curare la sorella Teresa.

Naturalmente il medico rivide la donna (sembra le abbia detto che la moglie era morta «per collasso cardiaco») a qualche settimana dopo partì con lei per Napoli, prendendo alloggio in un albergo. In quel breve periodo di intimità, il Lo Verso avrebbe promesso alla Salsillo di sposarla, appena terminato il periodo di lutto.

Questa promessa indusse la ex-suora a ritornare a Palermo, accettando perfino di vivere more uxorio con il medico, che la ospitò nella sua casa, attribuendole il compito di infermiera. Questo comportamento accentuò le accuse anonime. Si creò a poco a poco intorno a lui un'atmosfera di avversione, che sulle prime sfociò solo in chiacchiere e pettegolezzi.

Siffatta «incoscienza» perdette poi il medico, quando dovette rispondere ai primi interrogatori. Naturalmente negò le accuse, affermando di aver praticato tre sole iniezioni endovenose di siero ipertonico, innocua soluzione di sale da cucina.

L'atmosfera era già tesa, nonostante le proteste di innocenza, quando il magistrato decise di ordinare l'esumazione del cadavere della signora Malatto per affidare la perizia al prof. Filippo Cucciona, direttore dell'istituto di anatomia patologica dell'Università di Palermo, il quale abbe così l'incarico di stabilire se nei visceri della defunta vi erano tracce di veleno.

La notizia mise in agitazione il dottor Lo Verso, che si recò dal prof. Cucciona e gli rivolse alcune domande. Ad un tratto la conversazione cambiò tono e divenne quasi violenta, avendo il Lo Verso compreso che a distanza di sei mesi era impossibile trovare tracce di veleno e tanto meno di mercurio. Al che il collega gli avrebbe fatto osservare che i capelli metallo si rintracciano nei visceri anche dopo vent'anni», quando cioè i resti umani sono pressochè polverizzati.

«E' un veleno tenace! — esclamò il prof. Cucciona — non perdona i morti, ma anche i «vivi». Sarebbe davvero la tua rovina se trovassi veramente delle tracce nei cadaveri di tua moglie!».

Era il pomeriggio del 17 novembre 1945.

Il dottor Girolamo Lo Verso tornò a casa, si chiuse nel suo studio, abbracciò e baciò le figlie, e cercò di suicidarsi ingerendo una forte dose di sublimato corrosivo. L'intervento del padre lo salvò in extremis.

Intanto la giustizia aveva messo lentamente, ma inesorabilmente, in moto la sua pesante macchina e gli stava alle spalle per raggiungerlo.

Egli s'avviava alla convalescenza quando il 2 marzo del 1946 il prof. Cucciona consegnò alla magistratura la sua perizia: nelle viscere di Sofia Malatto era stato trovato mercurio in quantità rilevante.

Alle sette di sera il medico fu tratto in arresto.

Come è noto, il processo si celebrò tre anni dopo. L'accusa non gli diede scampo e cercò di dimostrare che non aveva ucciso la moglie con una sola iniezione, ma l'aveva soppressa lentamente, con crudele tecnica e consapevolezza, somministrandole piccole dosi di bicloruro di mercurio (che provocano sintomi simili a una tossicosi gravidica).

Tre anni di carcere pare abbiano giovato alla tesi del medico il quale sembra ora assai più deciso a sostenere la sua innocenza sulla base dell'errore di fatto. Saranno al suo fianco oltre all'avv. Romano Battaglia ancora il De Marsico e l'avv. Cassinelli. Ma presiederà il dott. Guarnera, l'accusatore di Graziosi.

b. a.

Il dott. Giacomo Lo Verso, condannato per veneficio

Lunedì al Carignano la Compagnia Benassi

Lunedì 3 marzo inizierà al Carignano un breve corso di recite la Compagnia diretta da Memo Benassi e Casarina Gheraldi, di cui fanno parte altri ottimi elementi.

Per il debutto Memo Benassi ha scelto «L'avaro» una fra le migliori opere del Molière, e che andrà in scena con la regia di A. Brissoni. Sia l'interpretazione di questo lavoro, quanto la regia hanno ottenuto, altrove, un calorosso successo.

Durante il corso delle recite verranno riprese, oltre «Mister Wu» che ricordiamo ancora nell'edizione del compianto Chiantoni, «Non si sa come» di Pirandello, «Spettri» di H. Ibsen e «L'urlo» di A. De Stefani e F. Carlo.

Le novità annunciate sono: «Incontro di notte» del coccitadino Cesare Meano, che sarà rappresentata per la prima volta a Torino; «La Seconde» di Colette e Marchand, dei quali nell'interpretazione della Pagnani, è stata applauditissima «Chéri»; e «Boringas» di A. Bortolini.

Rascel all'«Alfieri»

«E invece... pure», la rivista di Paola Ferretti-Veltroni e Rascel, presentata ieri sera al teatro Alfieri, ha un avvio piacevolmente insolito e sembra voler imboccare una strada nuova. Una strada non priva di rischi, ma che forse valeva la pena di percorrere. Gli autori, comunque, hanno preferito riprendere quasi subito la vecchia carreggiata e così lo spettacolo, sfilacciato di colori - 20% Raffaello - 30,40% Fucci l'azzurro.

Ore 20,45: «Il teatro dei cervelli» a cura di Brunello Cravesi. Rappresentazioni sul tema: «Domini importanti» e «Una lucida da dodici dardima», di J. M. Barrie. Compagnia del teatro comico-musicale di Roma. Regia di Nino Meloni.

Ore 21,30: «Rose e rose» panorama di varietà. Orchestra diretta da Pippo Barzizza. Regia di Riccardo Mantoni - 22,10: Parata musica curiosi: «Come spiegare nei tempi attuali le sopravvivenza di istituti imperialistici» - 22 Ripetizione - 23,15: Canzoni presentate al Festival di San Remo - 23,45: Notturno - 24: Complesso Mantovani - 0,30-2: Ritmi Gualdi e la sua orchestra.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,8, Torino m. 1) — Ore 20,30: Debussy: Dei «Preludi» per pianoforte e Quartetto per archi in sol min. op. 10 - 21: I misteri medioevali: Jacopone da Todi - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Paul van Kempen. Mozart: «Il Divertimento» - concerto per violino, con «orchestra K. 269 (Violinista Ruggero Ricciolo).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La bellezza non è un segreto.....

ASCOLTATE!
I chimici della Casa DE RIAZ di Parigi hanno creato il «latte di rose». Esso non è un prodotto di profumeria ma un vero trattamento biologico dell'epidermide. Poche gocce di «latte di rose» DE RIAZ, alla sera ed al mattino, puliscono profondamente la pelle del viso e scrutano la cellula cutanea. L'epidermide si rinnova, i tessuti cellulari si gonfiano, le rughe spariscono in pochi giorni, la pelle riprende la freschezza, il colorito si veste dei teneri colori di una pelle da bambino.

DE RIAZ - PARIS
7 Rue Des Dames - Asnières - Neuilly-Sur-Seine

Il «latte di rose» DE RIAZ è in vendita presso le profumerie: RUSSA Lydia: corso Francia 185 - DI GESU': Galleria S. Federico 7 - GRANDI: via Lagrange 32 bis - REI: via S. Teresa 19 - GARNY: corso Orbassano 78

RENDETE
IL VOSTRO UFFICIO SILENZIOSO
COLLA
ORIGINAL-ODHNER

ERCOLI - Via Pietro Micca, n. 9
TORINO - Telefono 45-723

IL PROCESSO DEL "MAGO„ A CUNEO

Parata di "redivivi„

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, sabato mar.

L'udienza pomeridiana di ieri al tribunale di Cuneo ha visto di fronte due gruppi agguerriti di testimoni: quello dei miracolati dal «mago», assai dalla riconoscenza, e quello dei medici che di miracoli del magli non credono. I primi, entusiasti e pieni di ammirazione e culti commenti nel dichiarare: Pragolino non chiedeva compensi, accettava quel che gli si dava. Insomma un santo, se non fosse un mago!

E' stata una parata di redivivi, di scampati dalle mani dei medici, perchè Pragolino non vuole ammalati in mano ad altri, ma gente dichiarata spacciata dai medici, soltanto allora li piglia lui sotto cura e li salva. Così abbiamo udito testi già colle gambe mozze, incurabili dalla cintola in giù, consigliati per i famosi di Acqui dirigersi invece a Cuneo a guarire. Grave sconfitta, questa, per le scolari terme romane della «Bollente».

Un commissario di P.S. molto noto anche a Torino, ha riconosciuto che soffriva di dolori alla pancia in corrispondenza del fegato. Gli era stata prescritta la cura di Chianciano e andò a Cuneo, che è più vicina di Chianciano. Bastarono a guarirlo due o tre massaggi del «mago» e, raccontando la sua guarigione, il teste si palpava ieri la sua pancia come se quei dolori li sentisse ancora.

Un altro teste aveva una sciatica. Andò dal Pragolino e se ne uscì con tremila lire appena. E pensare — ha esclamato il tenimano — che in un giorno solo in farmacia ne spesi simile in specialità mediche!

Una vecchia nobile signora di Cuneo si è trascinata in tribunale mezzo due rampe di scale, appoggiandosi a un bastone, per dichiarare che è stata guarita di certi suoi dolori agli orli dal Pragolino. Molto in gamba la nobile signora non è sembrata, ma tuttavia è guarita.

Una graziosa ed elegante signora ha trovato la salute e un impiego. Ha detto: «Soffrivo da tempo di disturbi nervosi. Pragolino mi guarì in poche sedute, facendomi un massaggio generale». A questa dichiarazione il pubblico ha dato in una grande risata. O'è poco da ridere! La ragazza, quando fu guarita, venne assunta da Pragolino come sua segretaria e lo è tuttora. Ecco una creatura che si è assicurata lo stato e l'impiego insieme, ovvero Pengiego o stia.

I testi d'accusa furono quattro e cinque medici chirurghi, che videro in cura il povero Desderi prima e dopo Pragolino. Tutti hanno affermato che il paziente era ammalato di osteomielite alla tibia, ma che tuttavia poteva recarsi tutti i giorni al suo lavoro percorrendo o bene o male, tre andata e ritorno, a piedi, otto chilometri. Tirava insomma avanti come poteva, ma i massaggi e le complicate manovre ginnastiche su quella povera gamba sinistra immediatamente accelerarono il male, rendendo necessaria l'amputazione dell'arto.

Era già una gamba perduta — ha giudicato il consulente tecnico prof. Pellegrini, quel docente dell'Università di Padova il quale ha dichiarato nella sua perizia, in contraddittorio col P.M., che per far miracoli non occorre la laurea in medicina e chirurgia. E' vero, Sant'Antonio, il grande taumaturgo di Padova, non era stato laureato a quella università né in altre, ma era un santo, e Pragolino non è nè l'uno nè l'altro caso.

— L'operazione doveva farsi ugualmente — ha dichiarato i difensori De Andreis e Grosso, che si sono fatta una cultura medico-chirurgica sulla perizia dell'illustre professor Pellegrini.

Ribatte la Parte civile: — Sarà, ma intanto l'amputazione fu resa urgente dal massaggio e dal tira e molla del «mago» su una povera gamba malata.

Ercole Maggi

GUIDA DEI FILM

FELIX DI RAIN (americano) — La biografia di Jim Thorpe, famoso atleta americano, campione olimpionico, indiano d'origine. Ricca di motivi umani oltrechè di avvincenti squarci spettacolari. Protagonista: Burt Lancaster.

I RACCONTI DI HOFFMANN (inglese) — Un raffinato spettacolo di balletti che riproduce in fantasia cornice l'opera di Offenbach. Musica, danza e coreografia non sono mai andate tanto d'accordo.

ROSA, ORE 11 (italiano) — Un sanguinoso fatto di cronaca — il crollo della scala in piazza Savoia a Roma, che travolse duecento giovani postulanti a un impiego di dattilografa — è rivissuto così nel tragico istante, come a più nei suoi aspetti sociali e umani. Un film corale, sapientemente costruito, ma di commosso tepidezza. Notevole il commento musicale. Musiche del M. Nazzarbano.

L'UOMO DI FERRO (americano) — La storia d'un rude minatore che diventa campione di boxe. Mito e buco, quando picchia è preso da una furia selvaggia che gli procaccia molte antipatie. Di qui il suo dramma di pugile invitto, redento alla fine da una vittoria della volontà.

GIANNI E PINOTTO CONTRO L'UOMO INVISIBILE (americano) — Il titolo dice tutto. Una farsa dei due famosi «buffi» in funzione di poliziotti dilettanti al servizio forzato di un innocente perseguitato che ricorre al «loro dell'invisibilità». Trucchi a josa e qualche risata.

ERO UN ASSASSINO (francese) — Un «giallo» alla buona, con una donna morta misteriosamente, un innocente sospettato, un losco ricattatore e un commissario combattuto tra l'amore paterno e l'imperativo del dovere. Lieto fine e colpevole «a sorpresa».

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 538,6). — Ore 10,30: Trasmissione per gli istituti - 17,15: Storia della musica - 17,40: «Bobbo Olimpia», rivista di Garinei e Giovannini - 18,30: «L'appunto» settimanale di letteratura e arte - 19: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 19,40: Lotto - 19,45: Economia italiana d'oggi - 20: Motivi leggeri - 20,30: Giornale sport.

Ore 21: «Rimpatriata», opera in quattro atti di Franco Alfano su libretto di Cesare Hanau tratto dal romanzo omonimo di Leone Tolstoi. Interpreti: Carla Gavazzi e Nicola Filacuridi. Direttore Oliviero De Fabritiis. Istruttore del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano. (Negli intervalli: 1. Lettera da casa; 2. Lettura) - 23,15: Giornale, musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 357,1. Torino m. 1. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 16,15: Parata di orchestre - 17: «Radiolillipes», rivista per i piccoli - 17,30: Ballata sui sol (Nell'intervallo: giornale) - 18,30: «La gratissima» di Gor ridere» - 18,45: Concerto in miniatura (pianista Marisa Rizzo con la collaborazione plastica di Anna Maria Pennisi) - 19: «Il cuore del pazzo», novella di Alfredo Panzini letta da Roldano Lupi - 19,15: Vedetta al microfono: Laura Mignoli - 19,30:

La Henderson vista da Chiaon

repertorio: i personalissimi discorsi senza capo nè coda, le canzoni «surrealiste», le mossette e quell'indiavolato saper ballare che rivela in lui un abile ballerino.

Per merito suo lo spettacolo ha avuto successo. Ma anche i suoi compagni hanno cooperato alla riuscita della serata: l'indiavolata negra Vickie Henderson, l'agilissima ballerina Kiki con il suo partner Giuseppe Urbani, Rosalia Maggio che si è prodigata nel sostituire l'assente Nuccia D'Alma, i bravi attori Peppino De Martino e Loris Gizzi.

STUDIO SICLA 76

cosa è mai la vita... senza i Biscottini Novara Pavesi?...

▶ a base di pura farina, uova fresche e zucchero ▶ non irrancidiscono perchè privi di grassi

▶ 3 Biscottini di Novara Pavesi equivalgono a un uovo

Pacchetto da L. 100

PAVESI

Novara Pavesini (piccoli): 32 in un etto
Novara Pavesi (grandi): 12 in un etto

La banda Bonnot

Ha inizio la battaglia

XX — Dal dicembre 1911, dei bandits in auto, per la maggior parte anarchici, sui cui nomi: Bonnot, Garnier, Carouy, Callemin, Valet, Monier, Soudy vengono rivelati al pubblico, hanno commesso una serie di attentati: attacco ad un cassiere di banca, assassinio di due vecchi, uccisione dell'agente Garnier, e, il 25 marzo 1912, attacco di due automobili prima nella foresta di Sénart, e poi attacco ad una banca di Chantilly. La polizia arresta Soudy, Carouy, Callemin detto «Raimondo la science», e Monier detto «Raminoff». Il sottocapo della Sûreté si reca a fury per una perquisizione, presso un sospettato, certo Gauzy, e si trova Bonnot che l'assale. Vengono sparati molti colpi di rivoltella; Jouin rimane ucciso sul colpo, Bonnot fa il morto e riesce così a fuggire. Poco tempo dopo, il commissario Valette, in perlustrazione in una zona presso che deserta di Choisy-le-Roi, nella quale vi è un garage sospetto, scorge Bonnot.

Con un gesto deciso, accorgendosi di essere spiato, il bandito ha chiuso la porta dell'autorimessa. Il commissario Valette allora raggiunge i suoi uomini e fa subito avvertire il capo della Sûreté Xavier Guichard, che Bonnot è stato avvistato e accerchiato in un'autorimessa condotta da un certo Dubois.

Con un rinforzo di ispettori e di agenti, Xavier Guichard e il nuovo sottocapo della Sûreté, Legrand, arrivano a Choisy. Cinto della sciarpa del suo grado e con la rivoltella in pugno Guichard, seguito da qualcuno dei suoi collaboratori, anch'essi armati, decide di attaccare immediatamente Bonnot e Dubois. Il piccolo gruppo si avvicina così alla rimessa Fromentin.

Guichard punta subito verso l'officina riparazioni e ne spinge la porta, mentre l'ispettore Fleury grida: «Polizia! Veniamo per una perquisizione», dal fondo della officina ecco avanzare un uomo: è l'anarchico Dubois. Egli grida: «Assassini! Assassini!»; poi afferra una rivoltella e spara quattro colpi contro i poliziotti.

Per un vero miracolo nessuno dei predestinati è raggiunto dalle pallottole. Fleury e Guichard rispondono con le loro armi. Colpito in pieno petto Dubois vacilla e s'accascia, rantola per qualche minuto e poi spira. Adesso bisogna attaccare Bonnot. L'ufficina e la rimessa vengono frugate per ogni dove, ma del bandito nessuna traccia. Se ne deduce che egli si è asserragliato al primo piano della stabile, per arrivare al quale non vi è che una piccola scala stretta. Avventurarvisi vuol dire mettersi sicuramente alla mercè del fuoco dell'anarchico.

Xavier Guichard giudica che è assai più saggio attaccare da altre basi il bandito. Con il piccolo gruppo dei suoi collaboratori che l'ha seguito fin lì, Guichard lascia la rimessa Fromentin e si dirige verso il posto ove è il grosso delle forze di polizia. Ma non appena gli agenti si trovano in terreno scoperto, risuonano dei colpi di arma da fuoco. L'ispettore Angeus, colpito al ventre e l'ispettore Arlon ferito ad un braccio, vacillano. Immediatamente vengono portati al coperto e soccorsi. Intanto il gruppo residuo dei poliziotti risponde al fuoco con le proprie rivoltelle. Ma il bandito è troppo al sicuro nel suo nascondiglio. E' evidente che per farlo arrendere occorrerà un assedio in piena regola...

Segue: «Una carretta carica di fieno»

NUOVA

TORINO - Anno VI - N. 52
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-949 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
1-2 Marzo 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

ELISABETTA D'AUSTRIA

Incontro con Francesco Giuseppe

I. — *Elisabetta d'Austria fu la sovrana più romantica e sfortunata dell'800. L'imperatrice errante» presagì la sua tragica fine. Ella diceva: «Io so di camminare verso una fine spaventosa che mi è stata assegnata dal destino». Ma della sua famiglia non era scritto lei ad avere una sorte fatale. Suo figlio, l'arciduca Rodolfo, morì tragicamente a Mayerling insieme alla sua amante Maria Vetsera; suo cognato, l'arciduca Jean Salvator sparì misteriosamente; una sorella, duchessa d'Alençon, morì tra le fiamme a Parigi; il suo innamorato Luigi II di Baviera annegò. Narrando la vita sentimentale e melanconica di Elisabetta rivedremo anche tutti questi drammi.*

La domenica 11 agosto 1858 la duchessa Ludovica, nata principessa [illegible] di Baviera, dopo aver salutato suo marito Massimiliano di Baviera, sale con le due più grandi delle sue cinque figlie, Elena di 19 anni ed Elisabetta di 18, in una berlina che dal castello sul lago di Starnberg la condurrà alla stazione termale di Ischl, in Austria. Ella lascia al castello i suoi due figli, Luigi d'anni 22 e Carlo Teodoro di 14, e le tre più giovani delle figlie: Maria, di 22 anni, Matilde, di 18 e Sofia, di 6. La duchessa Ludovica porta sua figlia Elena ad Ischl per farla incontrare col cugino Francesco Giuseppe, il giovane imperatore d'Austria, col quale si è stabilito di fidanzarla. Per dare all'incontro un carattere famigliare, la duchessa ha deciso di portare pure la figlia Elisabetta, adorabile giovane dai capelli biondi, la più birichina delle figlie.

A ogni posta Sissi — è il soprannome che i familiari hanno dato a Elisabetta — si fa rimproverare dalla duchessa Ludovica. Sissi, infatti, si intrattiene a chiacchierare con i cocchieri, i postiglioni e i palafrenieri. Alla posta di Rosenheim arriva addirittura lei stessa, una giovane di casa ducale e reale, a portare da bere ai cavalli: «Non so chi mi trattenga dal rimandarvi subito a casa», brontola la madre, scandalizzata.

Arrivati a Ischl prendono alloggio al Grand Hôtel. Quindi la duchessa si reca con le figlie nella villa abitata dal giovane imperatore e dai suoi parenti. Sullo scalone, le tre principesse bavaresi vengono ricevute dal padre di lui Francesco Giuseppe, l'arciduca Francesco Carlo, e dalla madre, l'arciduchessa Sofia, sorella di Ludovica. Facendo la riverenza alla loro zia, Elena ed Elisabetta, davanti al viso autoritario, secco e aspro dell'arciduchessa Sofia, non possono fare a meno di pensare [illegible] alla fu, vent'un anni prima, a Schoenbrunn, la squisita e tenera amica del duca di Reichstadt. Come si può cambiare!

Poco dopo, nel grande salone della villa, le due sorelle, Sofia e Ludovica, e le due ragazze stanno prendendo il tè quando appare Francesco Giuseppe. Slanciato, il viso nobile e fine, il giovane imperatore di 24 anni, nella sua uniforme blu ricamata d'oro, è veramente bello. Tutti si alzano. Elena, con gli occhi bassi, fa le tre riverenze prescritte dal protocollo. Elisabetta, invece, tende la sua mano destra all'imperatore e, sorridendo, gli dice gentilmente: «Buongiorno, Franzl». L'arciduchessa Sofia si sente soffocare per un tale spreco dell'etichetta e la duchessa Ludovica è spaventata. Come prenderà l'imperatore l'impertinente familiarità di Elisabetta? Dio sia lodato. Esso respirano. L'imperatore si è degnato sorridere e guarda Elisabetta con un'aria divertita, ammirata. Egli stringe la graziosa mano di sua cugina. «Felice di vederti, Sissi!» egli dice con una voce allegra che tradisce una punta di emozione...

Segue: *IL COLPO DI FULMINE*

La sciagura di viale Certosa a Milano

L'eccesso di velocità e l'estrema stanchezza dell'autista avrebbero causato la spaventosa tragedia verificatasi [illegible] ieri mattina sul viale della Certosa a Milano. L'autobus, piombando su un gruppo di persone che stavano aspettando il tram, ne uccideva sei ferendone dieci, di cui due gravemente. Scene strazianti di dolore si sono svolte durante il riconoscimento delle vittime da parte dei parenti.

Il Rallye da Parigi a Saint Raphäel

Sono giunte ieri al Sestriere le concorrenti al Rallye automobilistico femminile Parigi-Saint Raphaël. Esse raggiungono oggi Sanremo, sede della terza e penultima tappa, dopo essere passate per Torino. Ecco la torinese contessa Paola Della Chiesa (a destra) al Sestriere

Punto interrogativo

Al ballo annuale dei giornalisti fotografi di Chicago ha avuto luogo l'elezione della regineita. Le concorrenti si sono disposte in un graziosa punto interrogativo per la foto di rito. La prescelta è stata la prima.

Nota a Roma

Miss Mitra era chiamata Leonora Railton quando era in Italia addetta all'ufficio cifra del Comando inglese. Tra le sue mani passarono nel 1943 tutti i dispacci fra il comando alleato e il Maresciallo Badoglio. Tiratrice scelta di fucile e pistola, Leonora Railton non ha però mai sparato col mitra. Si è sposata nei giorni scorsi a Londra, nella chiesa della Santissima Trinità.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 15 parole - Tasse 7 % Di due tasse, dello stesso ammontare una comparirà in un Numero del Tuttodì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p. p.

ARBIANO cavi elettrici, completo macchinario, Sacci, Giolitti 16, telefono 48-892, 47-439.
ACQUISTEREMMO conto ghigliottina mod. 1.250 spessore mm. 3-4. Indispensabile cubo d'ora min. 800-850. Scrivere casella 6145, SPI, Torino.
CERCASI frantoi d'occasione. Offerti, Ufficio, Tesa 14. 50670
DASCA adatta, perchè piccola. Dasca bilancio ultimo tipo. Dasca grande durata. Dasca pagamenti rateali, cambi vantaggiosi. Vendita diretta da Sandro Rossano, via S. Anselmo 8. 3021
IMBLATORI, isolatori, intorno salotto passanti AB lamiere porcellana vetro, vende conveniamente: Manicinelli, via Digione 12, telefono 772-175.
OFFICINA attrezzata lavorazione tamponi organi macchine cereali. Tel. 73-700
OTTIMI, alcuni investimenti capitali realizzando ampliando lavanderia pubbliche, sistema automatico americano. Pratiche occasione, facilitazioni. Ing. Cavezzoli, Milano 4. 3122
PER mobili, pettorine, arredamenti in genere rivolgersi direttamente alla Fabbrica, risparmierete e avrete buon gusto, eleganza, lusso prezzo. Cornelli, arredamenti, Corso Vittorio Emanuele 96 interno, Milano. 4456
TORINO Nation-Fiat m. 1 annaiare vende cilindri Rocchi, Broglio 101.
VENDO macchina e stabilitrice elettrica nuove moderne fabbricazione cogni grandi. Scrivere casella 1752, SPI, Torino.
VENDO forno elettrico, impastatrice pasticceria perfetta, 450.000 chiavi-mondo. Telefonare 23-872. 50819

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

AFFILATURA con rettifica coltelli cesoie ghigliottina lame taglierine pialletrice specchiere. Mossari, via Di Nanni 31, telefono 51-176. 45107

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p. p.

AFFARONE 1.300.000 cedo alimentarie avviatissimo. Scrivere Milano, Gualtiero, Mazzini 31. 43351
ALIMENTARIO assumo rivendita pane cedasi condizioni pagamento oppure gerenza. Galliari 10 bis, telefono 62-187.
ALTA Valle Susa importante grossissimo alimentario tutti i permessi alloggio impianti rimane cambiamo luogo capitalizzazione 20 anni sicuro provabile; negozio cedesi causa salute, richiesta 3.000.000, esclusi interessati. Telefonare 32-617.
ATTIVATA causa salute ingrosso caramelle porcellane vetrerie fini con scelta clientela sedesi causa scioglimento società 11.000.000 trattabili. Ing. Baglio, Barbaria 29. 45167
AVVIATISSIMA officina meccanico navale cedesi causa volere specializzata lavori precisione unica concorrenti cedesi. Scrivere casella 2356, SPI, Torino.
AVVIATISSIMO negozio pellicceria cedo gerenza senza valore. Telefonare 30-219.
AZIENDA fabbricazione dolciaria bene inserita e avviata cedesi perchè passa 7.000.000. Dimostrazione e prova. Scrivere casella 5506, SPI, Torino.
CEDESI maggiorenne azienda avviatissima azienda commerciale industriale accessori ricambi autoveicoli. Scrivere avv. Corsi, Sant'Agostino 7. 51189
CEDO impresa pulitrice con alloggio. Telefonare 695-930. 51850
COMMERCIANTI, esercenti, pensione, rilevo vostri negozi rivolgendovi fiduciosi nostro ufficio, Cantor, corso Vittorio 52.
COPISTERIA avviata redditizia, cedesi causa salute. Scrivere casella 5508, SPI, Torino. 49254
GENOVA: Autorimessa avviata 160 macchine, salone-esposizione, autorimessino garage-officina, società anonima, cedesi, informazioni telefonare 62-510, Torino.
INDUSTRIA trentennale chimico-mercantile crediti bloccati mai diversi grandi industrie attualmente due soci tecnico commerciale cerca apporto 8-10 milioni sviluppando nuova grande società. Offerte precisate direzione amministrativa, Studio prof. Donati, Assarotti 10. Telef. 42-107.
LAVANDERIA automatica grande passaggio 15 q.li settimanali, cede direttamente. Telefonare 880-922. 42338
LAVANDERIA centralissima, sfruttandone, reddito netto 10.000 giornaliere, attrezzatura, valore originalmente 1.500.000. Telefonare 532-805. 6444
MERCERIA cedesi causa impegni retro abitabile. Telefonare 892-211.
PANETTERIA forno elettrificato lavoro 7.000.000 condizioni pagamento. Dalizzi 10 bis, telefono 68-187.
PASTETTERIE Torino, provincia, qualunque grandezza, ricostituzione stabilimento. Cavaliere, Balbino 31.
PREMIATI rival fruttifero strumentali vigilanza Torino, giornata 7 lavoro, cedesi motivi famiglia. Scrivere casella 6132, SPI, Torino. 61806
PROFESSIONISTA cerca per sua e unica azienda in Torino finanziamento; oppure trattasi combinazione. Telefonare 44-438.
SALUMIFICIO avviato vendesi Torino cedesi causa cerca socio finanziario produzione. Telefonare 521-054.
SUGHERIFICIO avviato pesca vicino Torino cedesi ottime condizioni. Tel. 521-054.
TORREFAZIONE posizione centrale fortuna assicurata ambiente signorile cedesi 16.000.000. Gabetti, Via V 8.
VENDESI attivat piccolo laboratorio detersivi, arredamenti anche usati. Telefonare 201-804. 42246
VENDO industria raffinia con serbatoi, zona industriale. Telefonare 83-472.
4.200.000 cedesi avviatissima officina piccola media stampaggio lamiere 200 mq. ufficio telefono, lavoro sicuro facile investimento, affare serio. Radiel intermediari. Scrivere casella 6245, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

AFFITTASI alloggi 2-3 camere cucinino, libero subito, arredati moderni, mensili imposte, terrazza, vendo Custer, corso Filippo 42. 2457
ADRIANO diritto rappresentanza da vendere corso Duca Abruzzi. Trattasi direttamente. Telef. ufficio. Candiano 853-987.
ACQUISTO cascina, cascina, cascinino e servizi privati subito. Telefonare 50-388.
ACQUISTO officina oppure terreno adatto costruzione area precollinare Torino. Telefonare 51-602.
ACQUISTO subito alloggetto moderno due camere, cucina, casa nuova, pro centrale. Telefonare 771-900, ore 11-14, 18-20.
ACQUISTO 1-2 case impiego capitali double. Scrivere casella 1147, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggio signorile 5 camere ingressi servizi. Scrivere casella 5010, SPI, Torino.
ACQUISTO stabile industriale mq. 800 centrali medianeri. Telefonare 772-173.
AFFARONE, casa signorile zona corso Francia, larmo, bagni, ascensori, 71 vani, abitabile subito, reddito 5.500.000, vendesi 48.000.000 volendo mutuo 14 milioni. Telefonare 45-068.
ALLOGGETTI singoli liberi occupati, eventuale laboratorio garage, vendiamo prezzi ribassi, ore 15-18, via Nizza, piano 18. 48000
ALLOGGI 1-2-4 camere, servizi vendo, zona Francia, corso Monterosso 10.
ALLOGGIO 18 camere 350 mq. libero abitare, ora adibito abitazione studio legale, pregevole piano, vista su giardini Lamarmora vendesi via S. Dalmazzo 8, rivolgersi portineria.
ALLOGGIO una camera servizi secondo piano, lavoro, ascensore vendesi 1.650.000, libero subito. Scrivere casella 5027, SPI, Torino. 50529
ALLOGGIO camera libero subito ingresso mezzo vendo 2.500.000. Telef. 534-157.
ALLOGGIO lussuoso, 6 camere (10 vani) occupato, vendo. Ogni comodità. Lamarmora 25, portineria. Escluse intermediari.
ALMESE, Rubiana, stupendissima, mq. 900-1800, palazzina giornalieri Torino: casa, casetta, villa, con mezzo terreno, 900.000, 14.000.000, vendonsi. Geom. Biandino, Almese, telefono 806. 41867
APPARTAMENTI 3-4 camere accessorie, stanze ritirate mutue relazioni vendo direttamente piazza Rebilla (Borgata Vanchi). Telefonare 48-301, mattino.
AVIGLIANA 16, signorile italiano libero subito, vendo alloggio 3 camere cucina, garage, giardino. Telefonare 58-601.
CERCO alloggio signorile, centrale, occupato, 4-6 camere. Scrivere casella 1180, SPI, Torino. 5040
CORSO Unione Sovietica 151 attentamente moderna costruzione, alloggi liberi abitare, 2-3-10 camere, vendo. Visite 14-18.
EREDI cedono case 20 milioni possibilissimo sistemare. Scrivere casella 1150, SPI, Torino. 5046
ITALCASE, S. Teresa 2, palazzina tre stanzamento in via Don Bosco 55 vendesi ultimo alloggio composto di 3 camere, tre piano, affaccio. Ore 12-14.
ITALCASE, S. Teresa 2, vende alloggi qualunque richiesta, zona Borgo, Po, ultimi rimanenti. 5044
ITALCASE, S. Teresa 2, vende alloggi 1-2-3 camere cucinini, centrale moderno, zona Crimea. 5049
ITALCASE, S. Teresa 2, fraziona case, vi sono locali, anticipando palazzi.
ITALCASE, S. Teresa 1, vende 20 case fratelli alloggi moderni, 3-4 camere, riscaldamento centrali. 5048
MEDICI commendabili e mercerie, posizioni commercialissime, case signorile, vendo muri; laboratorio garage liberi subito, occasione. Rivolgersi sig. Milanese, via Bonvesin 14, angolo via Chivasso della Rabbia, ore 17.30-18.30. Vendo Gabrielle Bonal, telefono 96-155.
PRIVATO acquisterebbe zona Francia direttissimo appartamento 1-2 piani con signorile, villetta. Telefonare 75-467.
PRIVATO compra alloggio 3 camere cucina libero fine marzo. Telefonare 30-456, ore pasti, Villa.
RIVIERA Levante acquisterei stabile adibito pensione. Scrivere casella 4378, SPI, Torino. 43155
SANREMO vendiamo villa villette 3 a 8 camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti privati. Bona, Matteotti 109, Sanremo. 21945
SANREMO vendiamo appartamenti 3 a 4 camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti privati. Bona, Matteotti 109, Sanremo. 21945
SOFFITTE mansarde bellissime, ample, libere subito, vendo. Michelangelo 18. Prezzi convenienti, Telefonare 33-801.
TERRENO agricolo irriguo lavoro vigneto ottimamente acquisto. Ferraro, Saluzzo 67
UVAR vende villetta pagamento ultimi alloggi stabile piazza Giulio, 1-5 camere più servizi, liberi subito. Telef. 48-231.
UVAR, Palestro 10, vende villette pagamento alloggi due camere cucina cantina lavanderia W. C., ingresso speciale, nuova costruzione zona tranquilla Cenisia.
VENDIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Fiducia Madonna Campagna, Telefonare 57-159. 43248
VENDO 4 camere accessorie 900.000; altre 3 camere vendo, garanzia lavoro, occasione vicinanze Torino. Visite dalle 15-17, Berthollet 8. 43248
VILLETTA elegante costruzione recente prefabbricata [illegible] acquisto, Ferraro, Saluzzo 67. 51945

5 ART. TRASP. e LOC. L. 30 p. p.

AFFITTASI locali mq. 405 adatti industria, attualmente magazzini vicinanze Duchi via Nizza. Scrivere [illegible] 5044, SPI, Torino. 48000
LOCALI vicinanze Duchi via Nizza primo e secondo piano, corte interna, mq. 170, altri piano terreno mq. 50 ottimi anche separatamente, affittasi immediatamente o per. Scrivere casella 3511, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ADIACENTE Valentino affittasi 2 camere servizi, altri sono diverse. Gualtiero, Mazzini 31. 43348
ALLOGGETTO mobiliato indipendente con cucinetta bagno pianterreno affittasi pressa sole. Telefonare 30-976.
CERCO 2-3 camere servizi preferibilmente Statuto, Lingotto. Telefonare 67-182.
PAGANDO massimo prezzivari affitto camere cucina qualsiasi località. [illegible] ra 555-835.
SUBAFFITTIAMO 2 uffici arredati telefono riscaldamento centrali. P. Carlina 14.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 30 p. p.

SANTAMARGHERITA, Ristorante 7, Finco, affitta vendo bellissimi appartamenti mobili, doppi servizi, terrazzi. 1838

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 30 p. p.

BORDIGHERA, pensione «Villa Belpensiero», ascensore, giardino, garage, vicino mare, riscaldamento. Prezzi modici.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p. p.

DISTINTA signora impartisce lezioni italiano moderno. Scrivere casella 120-S, Nizza, Torino. 3021
PETTINATRICE diversamente frequentando corsi accademici, specializzata, ondulazioni, tagli, manicure. Dante Maria, Vanchiglia 19. Tel. 50-047.

13 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

A distinto impiegato commerciale alcune camere ammobiliate centralissime serietà indispensabile. Telefonare 61-945.
AFFITTO signorile ammobiliato termo, bagno, a serio stabile. Telefonare 84-087.
ARREDIAMO 2 stili volendo pensione completa moderni, piazza Statuto. Telefonare 48-255. 41934

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

ATTENZIONE lavorerete vostro domicilio imparando subito un buon lavoro confezione pantaloni, camiceria, biancheria; Assisi, Settembre 77. 3045
BALIA cercasi 25-30enne cattolica per due bambini; indispensabili referenze sul passato; presentarsi ore 16-17, Ghisolfi, via Pecetto 20. 21278
BUON guadagno sempre elaborazione propria rivoluzionaria macchina brevetto. Scrivere «Proteo», Lorenzo Perosio (Cuneo).
CARBURATORI primaria industria meccanica Alta Italia cerca tecnico specializzato progettazione costruzione carburatori capace assumere responsabilità nuovo reparto. Scrivere dettagliando a casella 3038, SPI, Torino. 21889
CERCASI abile domestica bambino disposta recarsi Svizzera famiglia Italiana referenze. Telefonare 91-240. 50654
SPRUZZATORE per carrozzeria, ottimo posto centrale. Scrivere casella 2279, SPI, Torino. 21943
TECNICO altamente specializzato progettazione costruzione motori elettrici monofase corrente continua, dinamo, relais magnetici cerca importante industria Italia settentrionale. Dettagliare a casella 2324, SPI, Torino. 21214

13 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p. p.

TRENTACINQUENNE 2ª impiego offresi azienda, privato. Scrivere casella 6041, SPI, Torino. 61276

15 PIANTI, RAPPR. L. 30 p. p.

AG industrialissimo panifici pasticceria affidamo collocamento macchinario e articoli inerenti zona Torino Piemonte Liguria. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere casella 3043, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 30 p. p.

GENEROSA mancia chi consegna cane cocker bianco con chiazze nere nome AR. Telefonare Avio. Telefonare ore ufficio 45-949

18 ANNUNCI VARI L. 30 p. p.

ALLEMANO fabbrica carrozzelle per bambini; riparazioni ogni tipo. Ricamiglia. 17. Telefono 70-026.
AMMORIZZIAMENTI, mensilità matrimoniali 48.000, Marocco 160.000, sale, Lisetti 24.000. Rateazioni. Monte Paschi 23.
ANTICHITA' mobili, soprammobili, porcellane, gioielli antichi, acquistansi massima valorizzazione. Telefono 58-138.
ATTENZIONE matrimoniali 52.000, stoffe 21.500, tubetti 28.000. Lampade 28 (portelle) e Principe Amedeo 11.
LIBRERIE, scrivano, mobili, tavolini, mobili uffici, arredamenti negozi, vetrine. Boeli, Principi d'Acaja 49 (Casa Semeria). 10048
MACCHINE maglieria «Rutzner», ultimi sistema semi-Jacquard. La macchina che ricama. Facilitas, cuoci, lavoro grandemente artistico. Cavalle, c. Vittorio 78
OCCASIONISSIMA macchina scrivere calcolatrici marca 15-20.000, garanzia. Visite, assortimento; affitto, rateazioni. Augusta, via Cavour 6. 19579
PELLICCERIA Borello liquida assortimento tutte le pelli e pellicce articoli nel disegno, via Carlo Alberto 23 (centro).
RIMAGLIATRICE «Tampus» industriale, velocissima, 5.000 tessuti. Insegnamento gratuito. Costa poco, rende molto. Ortello, corso Vittorio 78.

20 AUTOMOBILI L. 30 p. p.

A-R, milionario, firgusi giardiniera pelle, occasioni diverse, permute, rateazioni. Automobine, Cigna 2.
ACQUISTO autocarro Leoncino, Lastpel ribaltamento. Scrivere casella 3271, SPI, Torino. 21048
CABRIOLET 1100 Farina due tre posti tettuccio rendo. Telefonare 680-763.
CACCIATORI, Col rimorchio campeggio 3 C 300 permettono nel luogo di caccia ore ogni comodità. Rappresentanze via Arcivescovado 2. 80665
CAMIONCINO 501 perfetto 15, 350.000; Citroen 250.000, Corso Tiburio 217.
DIOMAR corso Brescia 4 accetta in vendita qualsiasi tipo di auto e di commercio; anticipando immediata vendita.
DOMENICHE a privato 500 C causa nuova 3500 km. Telefonare 60-957.
MORBIDELLI vende camioncino 3100 Gina diesel quintali; 1100 Mille Miglia 1100 A-Bi 1400; 1500 Ci Alfa Romeo 1900. Via Saluzzo 70. 3050
PRIVATO vende Balilla Spaider quattro marce perfetta 345.000. Telef. 778-268.
PRIVATO vende motoscafino 5100, rivestimenti nuovo Brescia 4, motorizzati momento. 2714
PRIVATO vende o permuta Ardea 48 perfetto ordine parte accessori stagnezza e rata. Rivolgersi corso Brescia 4.
SVEDAR finanzia acquisti. Vendita automezzi km 1, usati, garantiti. Re Umberto 5. Telefono 42-811.
TOPOLINO camioncino perfetto efficientissimo vendiamo 250.000, Montello 6, telefono 83-442. 50660

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p. p.

LAMBRETTISTI parrucchieri, falegnami, fiorai a sapute G. Cesare. Telef. 21-760